Piano Urbanistico Comunale di Coreglia Ligure
Progetto Definitivo

Integrazione della Descrizione Fondativa del PTC Provinciale ed elementi di orientamento per la Struttura del PUC

Progetto elaborato a seguito della Convenzione stipulata in data 26.3. 2008 tra Provincia di Genova e Comune di Coreglia L.

Il Sindaco: **Dott. Elio Cuneo**

Gruppo di progetto della Direzione Pianificazione Generale e di Bacino: **Dott. Arch. Arianna Garbarino**
Dott. Arch. Maria Giovanna Lonati
Dott. Arch. Anna Maria Traversaro

Data:4 dicembre 2012

INDICE

1.PREMESSA....4

1.1 Impostazione Metodologica....4

2. ORGANIZZAZIONE LOCALE DEL TERRITORIO COMUNALE....4

2.1 Inquadramento Geografico....4

2.2 Cenni storici....4

2.2.1 Il Campo 52....5

2.3 Organizzazione dei servizi....6

2.3.1 Servizi a rete.....6

Acquedotti....6

Rete fognaria e depurazione....8

2.3.2 Viabilità pubblica....9

2.3.3 Servizi di urbanizzazione pubblica comunale....9

Istruzione....9

Interesse Comune....9

Sistema dei parcheggi esistenti....10

Sistema del verde pubblico....10

Sintesi....10

2.4 Economia locale....10

2.5 Demografia locale....11

2.6 Stato dell'ambiente....12

2.7 Patrimonio edilizio....13

2.8 Stato di attuazione del P.di F.....14

2.9 Analisi delle aree disponibili e non disponibili per la definizione della struttura del Piano....15

2.10 Questionari....15

2.11 Sintesi interpretativa a livello locale....20

3. LIVELLO TERRITORIALE....20

3.1 Rapporto con il PTCP regionale....20

3.1.1 Indirizzi per la Pianificazione per l'Ambito Territoriale n.73 Bassa Val Fontanabuona....20

3.1.2 Indirizzi per la Pianificazione per l'Ambito Territoriale n.74 media Val Fontanabuona....21

3.1.3 Azioni proposte per gli Ambiti Territoriale n.73 e 74 bassa e media Val Fontanabuona....21

3.1.4 Norme per la Pianificazione a livello locale: Assetto insediativo....22

3.1.3 Sintesi interpretativa della attualità e adeguatezza del PTCP....22

3.2 PTC provinciale....22

3.2.1 Missione di Pianificazione....22

Azioni da sottoporre a verifica periodica....23

Azioni per l'organizzazione del sistema insediativo....23

Azioni per la tutela e la valorizzazione del paesaggio....24

Azioni per il sistema infrastrutturali....24

Organizzazione dei sistemi produttivi insediativi....24

Azioni per il sistema dei servizi....25

3.2.2 Valori e crisi del territorio....25

Criteri per il soddisfacimento della domanda di servizi da parte dei Comuni....30

Prestazioni minime di servizi per le diverse tipologie di aree territoriali....31

Bacini di utenza per il dimensionamento dei servizi....32

3.2.3 Sintesi della declinazione della Missione di pianificazione del PTC, a livello comunale....32

3.3 Pianificazione di Settore....33

3.3.1 Piano di Bacino del Torrente Lavagna 33
3.3.2 Zonizzazione Acustica 33
3.3.3 Piano dei rifiuti 33
3.3.4 P.P.S.S.E. 34
3.3.5 Piano delle Attività di Cava e delle Discariche 34
3.3.7 Piano faunistico venatorio 34
3.3.8 S.I.C. /ZPS D.P.R. 357/1997 34

3.4 Vincoli **34**

3.7 Sintesi dei profili caratterizzanti dei Piani di Settore/vincoli di tutela **35**

4. SINTESI CONCLUSIVA **35**

Allegati cartografici **36**

1.PREMESSA

1.1 Impostazione Metodologica

Il Piano Urbanistico Comunale di Coreglia Ligure è stato redatto sulla scorta della Convenzione sottoscritta dalla Provincia di Genova e dalla Civica Amministrazione in data 26 Marzo 2008 (D.C.P. n. 65 del 21.11.2007 e D.C.C. n.3 del 16.02.2008) che ha comportato l'accettazione da parte della Civica Amministrazione di due principi informatori per il Piano:
Compatibilità del P.U.C. con il P.T.C. Provinciale ed in particolare con la Missione di pianificazione assegnata all'Ambito 2.4. – Fontanabuona e con gli elementi guida della Struttura del P.T.C. stesso (valori e crisi del territorio);
Compatibilità con la pianificazione territoriale di livello regionale ed in particolare con gli indirizzi per la pianificazione del P.T.C.P. per gli Ambiti Territoriali 73-bassa Val Fontanabuona,

Il P.U.C., tenuto conto che il Comune di Coreglia Ligure è individuato nel Capitolo 8 della Descrizione Fondativa del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale come ambito caratterizzato dalla ridotta complessità dei profili indicati dalla Legge Urbanistica Regionale, in ragione del minor coinvolgimento nelle dinamiche evolutive del sistema insediativo e di quello economico produttivo dell' Ambito di cui il Comune fa parte, si avvale della facoltà disposta dal comma 4 dell'art. 25 della L.U.R., recependo integralmente i contenuti della Descrizione Fondativa del medesimo P.T.C. relativi al Comune stesso, cui si fa rinvio, procedendo peraltro ad approfondire gli aspetti locali del territorio, al fine della costituzione dell'apparato conoscitivo che definisca gli elementi di orientamento per sviluppare le conseguenti scelte della Struttura.

2. ORGANIZZAZIONE LOCALE DEL TERRITORIO COMUNALE

2.1 Inquadramento Geografico

Il Comune di Coreglia Ligure, caratterizzato da una superficie territoriale complessiva di circa 8 Kmq., è posto nella bassa Val Fontabuona, sul versante destro del torrente lavagna, immediatamente alle spalle dei Comuni costieri del Tigullio occidentale.
I Comuni confinanti sono: a nord Cicagna e Orero, a est S. Colombano Certenoli, a sud Zoagli e Rapallo, ad ovest Rapallo e Cicagna.

Il territorio comunale, prevalentemente collinare, si estende da mt.52 s.l.m. (fondovalle del T. Lavagna) a mt.774 (M. Pegge).

I corsi d'acqua principali sono costituiti dal T.Lavagna e dai seguenti affluenti di destra: Rio Pendola,Fossato di Coreglia, Fossato di Canevale, Fossato di Vallefredda.

I centri edificati sono costituiti da Coreglia capoluogo (mt.306), Dezerega (mt.351), Canevale (mt.319), Vallefredda (mt.302), Pian dei Manzi (mt.65) Pian di Coreglia (mt.58).

Il territorio è attraversato da alcuni tra i più antichi collegamenti storici, quali la " Via di Piacenza" che saliva da Rapallo verso il crinale del M.Rosa e scendeva a Pian dei Ratti, con due rami che attraversando Coreglia e Canevale, si ricongiungevano sul fondovalle (via Patrania) per poi raggiungere, attraverso il Passo della Ventarola, la val d'Aveto ed il Piacentino.
Attualmente il Comune è servito dalla viabilità di fondovalle della SS 225 e dalla SP n.58 che lo collega al Comune di Rapallo.

2.2 Cenni storici

La prima notizia della località si ha nel 1034 secondo gli scritti di A. Ferretto, nel 895 secondo i Remondini. Sorta sull'antichissima via che da Rapallo, passando per la Fontanabuona e la val d'Aveto, portava a Piacenza, Coreglia è un paese di pochi abitanti alle falde del monte Pegge (774 m). Il mare è vicino, ma è nascosto dai monti che formano il crinale meridionale della Fontanabuona.Sui versanti più soleggiati si coltivano l'ulivo e la vite. La strada per il Passo della Crocetta sale tra le fasce, gli orti e i frutteti, ma non attraversa mai un vero "paese", perché Coreglia non ha un centro storico, ma piccoli nuclei disposti sui declivi e case sparse, secondo la struttura tipica delle stazioni di transito.Il culto di San Giacomo indica che il

percorso, oltre che ai mercanti, serviva anche ai pellegrini in cammino verso Santiago di Compostela. La prima domenica d'agosto nella frazione di Canevale la statua del santo, raffigurato a cavallo mentre combatte i Mori, e protagonista di una processione molto festosa e di grande impatto scenografico.Nella piana di Coreglia, dove si trova la cappella di San Bartolomeo, esisteva un ricovero per pellegrini di San Pietro "di monte Oscano", ricordato in un documento del 1034 e in altri successivi.

Il legame tra gli abitanti di Coreglia e il santuario di Nostra Signora di Montallegro (1558), appena al di là del crinale del monte Rosa, è antico e molto forte perché fu proprio a un contadino coregliese, **Giovanni** Chichizola, che il 2 luglio 1557 apparve la Madonna per mostrare la sacra immagine che è all'origine della costruzione del santuario.

La chiesa principale di Coreglia Ligure è quella di San Nicolò di Bari, molto suggestiva dal momento che sorge isolata su un poggio, al di sotto del quale si trova quello che sino a pochi anni fa è stato il nucleo principale del paese. La chiesa viene menzionata per la prima volta il 22 maggio 1147 in cui "...Siro, arcivescovo di Genova, concede a Berengario della Torre, conte di Lavagna, le decime che dovevano pagare le chiese di Coreglia e Canevale...". Essa è stata ricostruita nel 1667 (già nel 1616 era stato mandato a Coreglia l'architetto Matteo Lagomaggiore per stabilire la somma necessaria a costruire il coro). Questa chiesa aveva già una navata e cinque altari che nel 1171 erano tutti in marmo eccetto il maggiore. È stata poi ampliata più volte: nel 1836 è segnalata come chiesa di tre navate e sette altari, nel 1862 viene prolungata di un' arcata così da essere larga 14 metri, lunga 11, con 7,8 metri di presbiterio. Attigua alla chiesa c'è una vasta e bella casa canonicale che non esisteva ancora nel 1170.

Nella storia recente di Coreglia si può ricordare che una parte considerevole degli abitanti è emigrata in America dove ancora oggi risiedono i loro discendenti, molto importante è la vicenda di Angelo Noce, ideatore del Columbus Day.

Un altro episodio della storia di Coreglia almeno altrettanto degno di attenzione è quello legato all'esistenza,tra il 1941 e il 1943 del campo di concentramento **n°52** in località Pian di Coreglia.

2.2.1 Il Campo 52

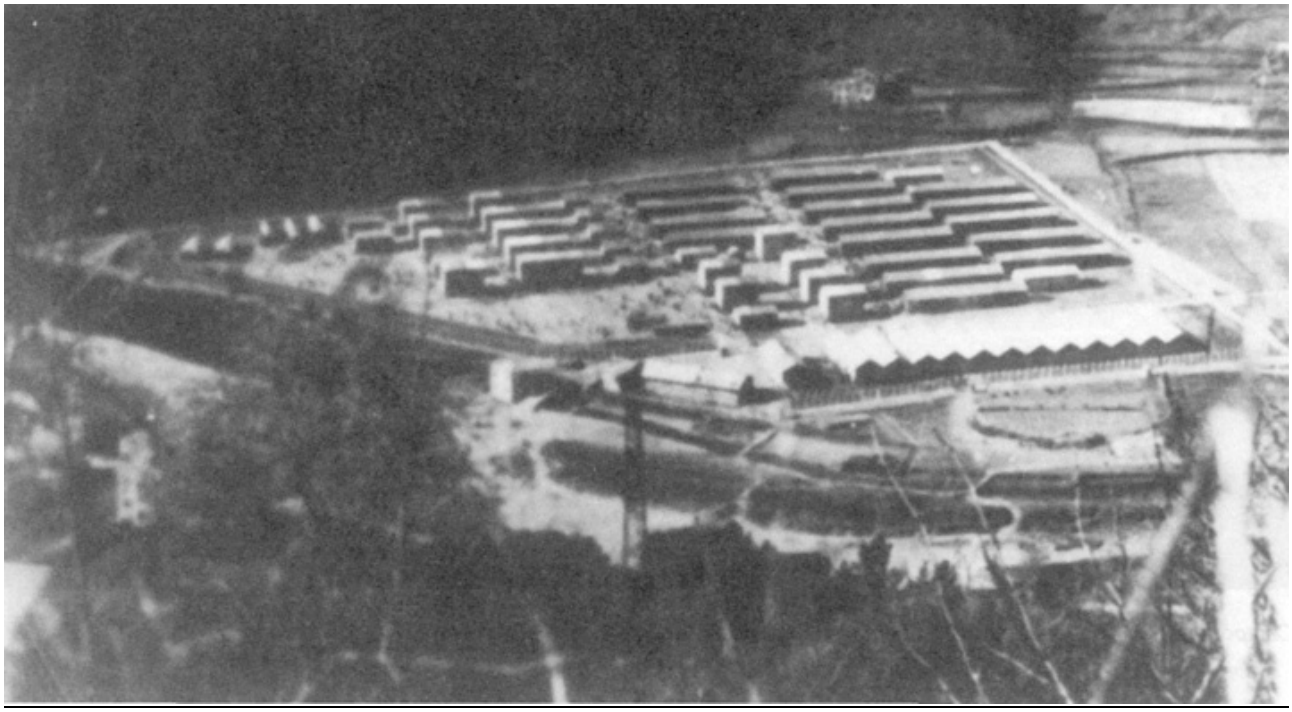
Il Genio Militare, della Caserma di Caperana di Chiavari, avvia la costruzione del Campo di Concentramento N° 52 nei primi mesi del 1941, successivamente allo scoppio della Seconda Guerra Mondiale. Nei cartigli dei progetti è più volte riportata una collocazione geografica errata: il campo N° 52 è realizzato in territorio del Comune di Coreglia Ligure, in un'ampia radura compresa tra il fiume Lavagna e la dorsale che delimita il bacino imbrifero collinare e non in Calvari, nome al quale viene associato spesso erroneamente. Le strutture edilizie furono realizzate in precari e l'unica struttura in muratura, oltre il campo, era l'infermeria, ricavata nella casa di campagna dei marchesi Marana.

Il Campo Prigionieri di Guerra, questa la dizione sulle intestazioni cartacee, sarà utilizzato per la detenzione dei prigionieri catturati al fronte africano, per lo più militari dell'esercito inglese o di stati alleati del Commonwealth. Tra il 1941 e l'8 settembre del 1943 passeranno nella struttura circa quindicimila prigionieri, la capienza delle strutture poteva accoglierne poco meno di 4.000.

Durante questo periodo la qualità della vita e della detenzione era di buona qualità, i trattati internazionali erano rispettati ed i sopralluoghi della Croce Rossa Internazionale vigilavano costantemente il campo.
Alla data del 8 settembre 1943 la struttura è occupata dall'esercito tedesco, durante la frenetica giornata un manipolo di militari nazisti detta l'ultimatum e impone la resa del presidio italiano in forza al campo.
I tedeschi organizzeranno la successiva deportazione dei 3195 militari in quel momento segregati.
Il trasporto avviene seguendo a piedi la strada carrozzabile verso Chiavari, durante la marcia alcuni militari inglesi riescono a sganciarsi: saliranno in montagna per raggiungere le prime formazioni partigiane.
Gli eventi successivi e la proclamazione del governo di Salò, porteranno a utilizzare la struttura detentiva in quel momento rimasta vuota. Il Congresso di Verona aveva visto la stesura di un proclama-progetto del nuovo governo repubblichino, un paragrafo è dedicato alla questione ebraica, già affrontata con la stesura delle leggi razziali del 1938. Nel documento programmatico, al punto 7, si dettava: “Gli appartenenti alla razza ebraica sono stranieri. Durante questa guerra appartengono a nazionalità nemica”.
Questo nuovo accanimento porterà ad altri provvedimenti, il 30 novembre del 1943 è pubblicato e diramato l'ordine di polizia N°5: Tutti gli ebrei, anche se discriminati, (....), e comunque residenti nel territorio nazionale debbono essere inviati in appositi campi di concentramento.

Il Capo della Polizia di Genova individua nella struttura di “Calvari” il possibile campo per internati civili. Nei primi giorni di dicembre iniziano trasferimenti presso la struttura già utilizzata per i prigionieri di guerra.

Durante il periodo che trascorre tra questa data e il 21 gennaio passeranno nella struttura 29 cittadini italiani, arrestati perché ebrei; si trattava di appartenenti alla comunità genovese spesso sfollati in riviera per trovare riparo ai terribili provvedimenti persecutori.
In diverse occasioni ci furono trasferimenti: verso il carcere di Marassi e San Vittore. Alla data del 21 gennaio 1944 l'ultimo trasporto: i venti ebrei detenuti a Coreglia sono prelevati dal maresciallo delle SS Max Ablinger e iniziano il loro viaggio verso Auschwitz.



2.3 Organizzazione dei servizi

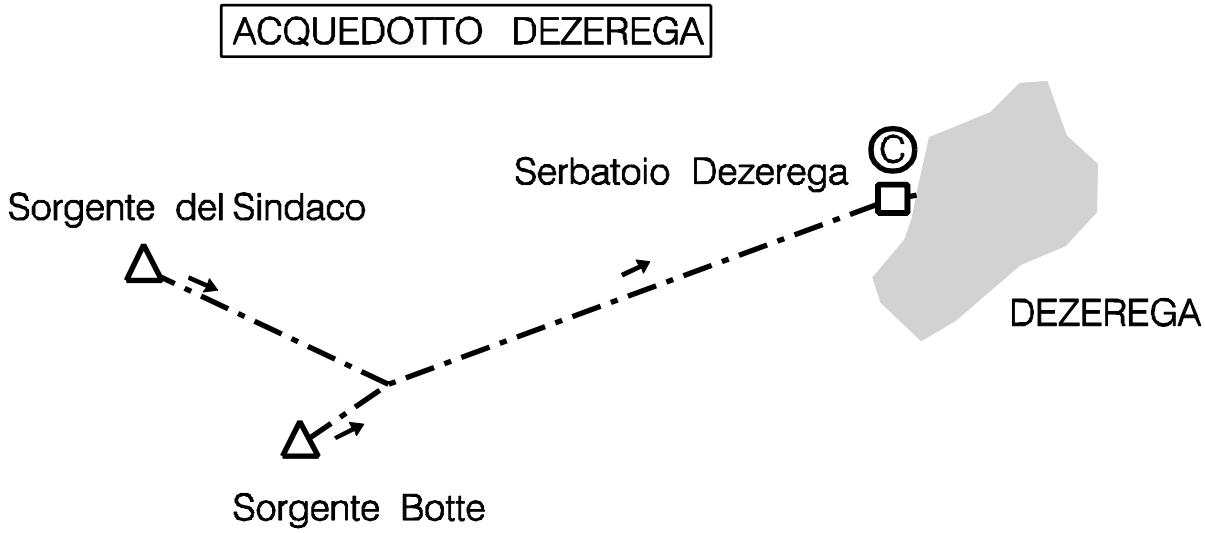
2.3.1 Servizi a rete.

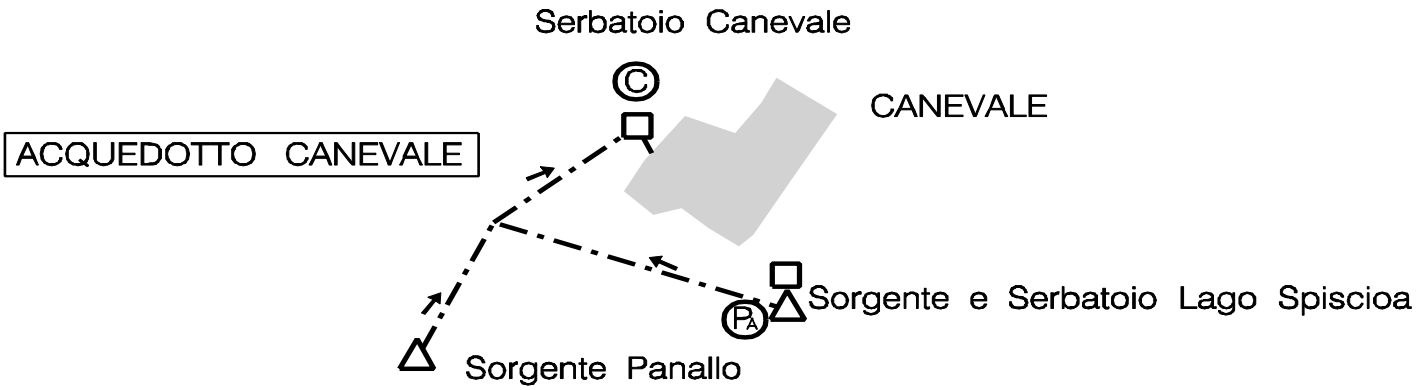
Acquedotti

La gestione del servizio idrico del Comune di Coreglia Ligure è affidata alla Società Acque Potabili S.p.A., mentre il servizio fognatura e depurazione è gestito dal Comune stesso in economia (dal 1° gennaio 2004 la gestione della fognatura e depurazione è affidata ad A.M.G.A. S.p.A.).

Sul territorio comunale sono presenti 3 acquedotti al servizio delle principali località:

Coreglia Ligure Capoluogo;
Dezerega;
Canevale.





Le risorse derivano:

- dalla sorgente del Sindaco che capta da roccia, utilizzata solamente durante i mesi estivi; l'opera risulta in discreto stato di conservazione.
- dalla sorgente Botte che capta da roccia 2-3 l/s e risulta in buone condizioni;
- dalla sorgente Panallo che capta da roccia 2 l/s e risulta in discrete condizioni;
- dalla sorgente Lago Spiscioa che risulta in discrete condizioni ma di cui non è nota la portata media annua;
- dalla captazione dall'Acquedotto di Santa Margherita Ligure che preleva dai pozzi Pian di Coreglia.

Il volume totale immesso nel sistema acquedottistico risulta pari a ca. **26.976 m3 /annui.**

Nell'acquedotto Dezerega le tubazioni sono interamente in acciaio, 50 mm.
Nell'acquedotto Canevale l'adduzione è costituita da tubi in PEAD di 50 e 75 mm di diametro.
All'interno dell'acquedotto capoluogo non vi sono tratti di adduzione.
Nel complesso le condizioni risultano discrete.

I serbatoi di accumulo nel Comune di Coreglia Ligure sono 9, la loro capacità totale è di 190 m3. Il serbatoio con capacità minore è il Coreglia Alta, 10 m3, quello con capacità maggiore è il Canevale con 35 m3. Gli accumuli sono tutti in cemento armato. Le condizioni generali sono discrete o buone.

La rete di distribuzione idrica comunale è al servizio di 167 utenze.
Nell'acquedotto Dezerega la rete di distribuzione è costituita da tubazioni al 70% in acciaio e al 30% in PEAD con diametri di 1,5".
Nell'acquedotto Canevale la distribuzione è costituita prevalentemente da condotte in PEAD e in piccola percentuale in acciaio; le condizioni sono discrete.
Nell'acquedotto Capoluogo la rete distributiva è costituita al 60% da acciaio e al 40% da PEAD; le condizioni sono discrete.
Lungo la rete distributiva sono presenti 3 stazioni di sollevamento, tra cui lo Spiscioa, che risulta dotato di 2 pompe a funzionamento alternato con 3 Kw di potenza e 1,1 l/s di portata.
Nel complesso le condizioni delle tubazioni si possono considerare buone, tranne alcuni vecchi tratti in ferro di cui si prevede la sostituzione.

La disinfezione delle acque destinate all'uso umano avviene nei serbatoi Dezerega, Canevale, Galleria e presso i pozzi Pian di Coreglia. La clorazione avviene tramite dosatori di ipoclorito elettrici a pompetta. Nei primi due serbatoi sono presenti anche lampade a raggi UV.

Rete fognaria e depurazione

Nel Comune di Coreglia sono presenti tre reti al servizio dei principali centri abitati.

- Rete Coreglia-Costa-Villetta, al servizio di 79 abitanti residenti e 6 fluttuanti, risulta interamente nera, si snoda per ca. 1 Km e scarica in una fossa Imhoff denominata Villetta. Il volume d'acqua nera collettato è di 4000 m3/annui. La rete è stata realizzata negli anni '80 e ristrutturata negli anni '90; le tubazioni sono in PVC con DN 160 e risultano in buono stato di conservazione.
- Rete Pian dei Manzi, al servizio di 28 abitanti residenti e 12 fluttuanti, risulta interamente nera, si snoda per ca. 0,5 Km e scarica nel depuratore di Pian dei Manzi. Il volume di acqua nera collettato è di 3000 m3 /annui. La rete è stata realizzata alla fine degli anni '70, le tubazioni sono in gres DN 160 e risultano in buono stato di conservazione.
- Rete Pian di Coreglia-Canevale, al servizio di 131 abitanti residenti e 16 fluttuanti, risulta interamente nera, si snoda per circa 1,5 Km e scarica nel depuratore di Pian di Coreglia. Il volume d'acqua nera collettato è di 8000 m3/annui. La rete è stata realizzata negli anni '80-'90, le tubazioni sono in gres e PVC con diametro 160 mm e risultano in buono stato di conservazione.

I dati sopra riportati sono desunti dai provvedimenti autorizzativi degli impianti.

2.3.2 Viabilità pubblica

Il Comune di Coreglia Ligure è servito da due strade provinciali: la ex SS. n.225 "val Fontanabuona" che, passando in sponda sinistra del T. Lavagna, non interessa direttamente il territorio comunale e la SP n.58 "Crocetta" che da Pian dei Ratti, attraversa l'abitato di Coreglia collegandolo al Comune di Rapallo, da cui si diparte la viabilità comunale.

La viabilità locale è costituita da una strada di fondovalle (Pian di Coreglia-Pian dei Manzi) e da tre strade collinari che servono le frazioni di Dezerega, Canevale, Vallefredda. Vi sono inoltre brevi collegamenti per i nuclei minori e strade di servizio ai boschi.

Inoltre con il procedimento di Conferenza dei Servizi conclusosi con la seduta deliberante del 18.05.2006 è stato approvato il progetto definitivo, promosso e finanziato dalla Comunità Montana Fontanabuona, relativo ad un "Sistema di percorsi ciclabili" della vallata; il Comune di Coreglia è interessato da un tratto di pista ciclabile principalmente in sede promiscua lungo la viabilità di attraversamento di Pian di Coreglia fino allo spazio di sosta attrezzata previsto nei pressi della cappella di San Bernardo.

2.3.3 Servizi di urbanizzazione pubblica comunale

Istruzione

Non esistono strutture scolastiche attive nel Comune, in coerenza con la composizione demografica della popolazione, il cui trend non fa ipotizzare la necessità di sostanziali modifiche a tali dotazioni comunali..
Infatti, come si desume dalla attuale composizione per classi di età della popolazione, il numero di abitanti in età scolare presenti sul territorio comunale è pari 16 unità da 0 a 14 anni.
La popolazione di Coreglia Ligure in età di scuola per l'infanzia e primaria di primo e secondo grado ricorre alle strutture scolastiche extracomunali, quali quelle dei limitrofi Comuni di Cicagna (scuola di Monleone) e di San Colombano (scuola di Calvari), per cui è attivo un servizio di scuolabus.
Per gli studenti universitari il polo più vicino è naturalmente il capoluogo regionale.

Nel patrimonio comunale vi sono due ex strutture scolastiche, ciascuna di superficie pari a circa 100 mq., site a Coreglia capoluogo, in località Villa e a Canevale, attualmente e parzialmente adibite a residenza con contratto di locazione.

Interesse Comune

L'attuale dotazione di aree per attrezzature e servizi di interesse comune è quantitativamente superiore rispetto alle esigenze della popolazione residente in Coreglia Ligure, anche in ragione della diffusa presenza sul territorio comunale di chiese e cimiteri, come di seguito dettagliato:

Chiese:			
	Coreglia capoluogo	mq.	5.460
	Dezerega	mq.	1.600
	Canevale	mq.	1.500
	Cappella di Canevale	mq.	500
	Pian di Coreglia (S.Bartolomeo)	mq.	900
Totale		mq.	11.460
Cimiteri:			
	Coreglia	mq.	1.450
	Canevale	mq.	3.100
	Dezerega	mq.	750
Totale		mq.	5.300

Altri servizi di tipo civile e sociale sono costituiti dalla sede municipale sita in località Pian dei Manzi, palazzina su due piani, di superficie complessiva pari a mq. 300, da una sala polifunzionale in Loc. Canevale di 70 mq (ex scuola) e da una comunità alloggio per anziani in località Villetta a Coreglia capoluogo pari a mq 200.

Sistema dei parcheggi esistenti

Nel bilancio dei servizi pubblici del Comune di Coreglia Ligure la dotazione di parcheggi pubblici è pari complessivamente a 3.685 mq.. La tipologia delle aree a parcheggio è nella maggior parte dei casi il piazzale scoperto, dislocato lungo la viabilità in aree appositamente dotate di segnaletica orizzontale, ma spesso con forma non regolare e di limitate dimensioni, come di seguito meglio dettagliato.
A Pian di Coreglia è presente la Piazza della Memoria con limitrofi spazi a parcheggio pubblico per una superficie complessiva di 1.300 mq..
A Pian dei Manzi vi sono altre due aree destinate a parcheggio pubblico, in prossimità della sede comunale, di superificie pari a 320 mq e 220 mq.
Ulteriori piccoli spazi di sosta sono ubicati a:

- Canevale mq. 500 (vicino alla Chiesa)
  mq. 110
  mq. 410
  mq. 40
- Dezerega mq.280
- Casa Noce mq.75
- Cà da Basso mq.220

Sistema del verde pubblico

In Comune di Coreglia Ligure è dotato di una unica area destinata a verde pubblico attrezzato, ubicata a Coreglia Capoluogo, e costituita da un impianto sportivo con adiacenti locali spogliatoi e sala polifunzionale di superficie complessiva pari a 12.000 mq.

Esiste anche un'area a verde attrezzato a Dezerega di superficie complessiva pari a 3688 mq.

Sintesi

La seguente tabella riassuntiva evidenzia che l'attuale dotazione di servizi ed attrezzature pubbliche del Comune di Coreglia Ligure complessivamente soddisfa gli standards minimi prescritti dal D.M. 2.4.68, anche se da una analisi più attenta si evince che l'interesse comune, risultante dalla sovrabbondante dotazione di Chiese e Cimiteri, concorre ad alzare notevolmente tale minimo, mentre la carenza piu' sentita dalla popolazione presente è quella dei parcheggi.

	superfici servizi esistenti	**pop. residente**	**pop. fluttuante**	**strutt. ricettive**	**Addetti prod e artigian.**	**totale pop.**	**standard urb. Esistente mq.xab**	**standard di rif. da D.M. '68 mq.xab**
Istruzione	200 (ex scuole)	16				16	**----------**	4,00
Interesse comune	15830	273	134	20	90	517	**30,6**	2,00
parcheggi	3475	273	134	20	90	517	**6,7**	2,50
verde/sport	15688	273	134	20	90	517	**30,3**	3,50
totale	34993	273	134	20	90	517	**67,6**	12,00

2.4 Economia locale

Il Comune di Coreglia Ligure per quanto riguarda lo sviluppo economico, punta sull'artigianato, avendo già un vivace tessuto di piccole e medie imprese industriali ed artigianali localizzate nel fondovalle.

Risultano infatti in esercizio sul territorio del Comune 3 attività industriali con 47 addetti e 7 attività artigianali con 37 addetti in Loc. Pian di Coreglia (ad esempio:Ditta A.V.S. sas – Allestimento Veicoli Speciali, Co.Mart Snc di A. Ferrara & C. Lavorazione Marmi) oltre ad altre due attività artigianali con un adetto ciascuna in Loc. Pian dei Manzi e in Loc. Vallefredda. Gli addetti sono pari al 30% della popolazione residente.

L'attività agricola - un tempo fiorente e legata alla coltivazione della vite e dell'ulivo - è stata trascurata negli ultimi decenni a causa del progressivo abbandono delle campagne, anche se nelle zone della Piana di fondovalle sono presenti ancora alcune attività floricole ed orticole e nei versanti si trovano ancora, oltre a chi svolge l'agricoltura per usi familiari, alcune aziende agricole, quali ad esempio:

Azienda agricola La Mellifera di Fabio Nervo
via Vallebella 14
16040 Coreglia Ligure (Val Fontanabuona)

Esistono due strutture turistico ricettive nel territorio di Coreglia Ligure:
- la locanda "Cà de Rose", collocata a Coreglia capoluogo in un edificio del secolo scorso completamente restaurato, la cui attività è condotta da due addetti ed è dotata di sei camere per una capacità complessiva di 12 posti letto;
- il bed & breakfast "Casa Nan" sito a Pian dei Manzi, in cui lavorano 2 addetti e dotato di quattro camere per una capacità complessiva di 8 posti letto.

2.5 Demografia locale

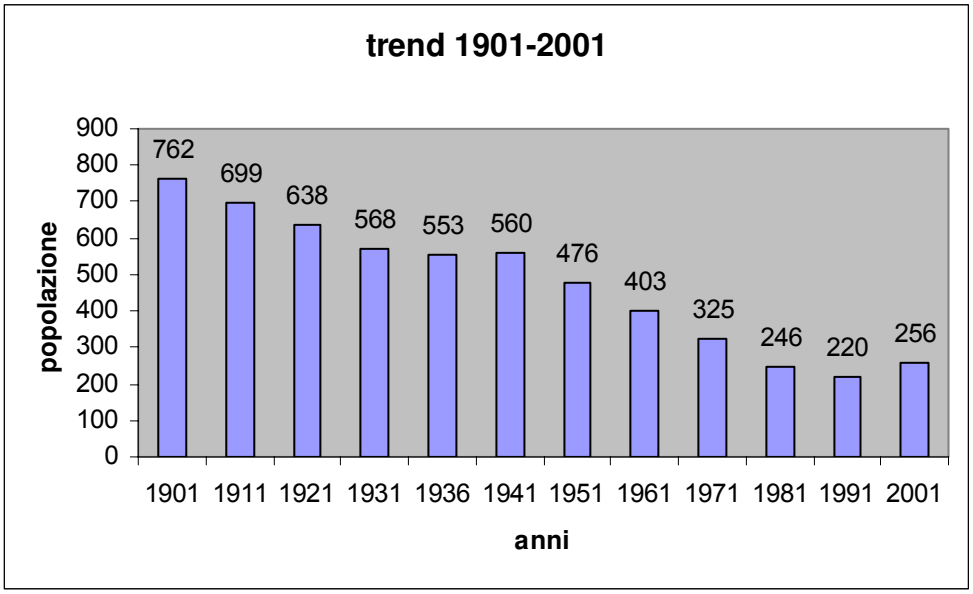
Dati al 30.04.2008

sez.	località	altitudine	popolazione	famiglie	abitazioni occupate		abitazioni non occupate	
					numero	stanze	numero	stanze
	COREGLIA LIGURE	**52/774**	**273**	**126**	**135**		**67**	
	COREGLIA LIGURE	308	109	51	56		18	
	PIAN DEI MANZI *	65	29	14	17		6	
	PIAN DI COREGLIA	55	30	10	10		6	
	Canevale e Vallefredda	319	72	34	35		22	
	Dezerega	351	33	17	17		15	
	TOTALE		**273**	**126**	**135**		**67**	

(*) sede comunale

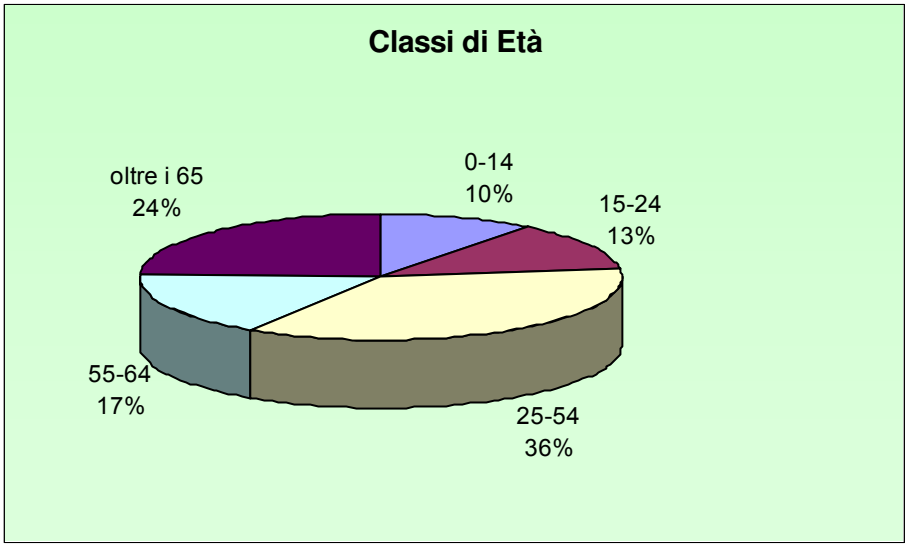
La dinamica demografica negli ultimi cento anni è la seguente:

anno	**1901**	**1911**	**1921**	**1931**	**1936**	**1941**	**1951**	**1961**	**1971**	**1981**	**1991**	**2001**
popolazione	762	699	638	568	553	560	476	403	325	246	220	256



L'esame della dinamica demografica dal 1901 evidenzia un trend negativo della popolazione residente, ed una ripresa positiva nell'ultimo decennio.

L'età media della popolazione del Comune di Coreglia Ligure si attesta intorno ai 45 anni, così come conferma l'indice di vecchiaia che ha valore pari a 230/100, mentre la popolazione in età lavorativa costituisce il 40%.



L'analisi della dinamica del patrimonio edilizio nel periodo 1951-2001 è la seguente:

		1951	1961	1971	1981	1991	2001
abitazioni	occupate	127	117	96	91	93	
	non occupate	29	28	25	77	81	
	totale	156	145	121	168	174	

stanze	occupate	790	742	420	458	476	
	non occupate	136	148	91	400	389	
	totale	926	890	511	858	865	

2.6 Stato dell'ambiente

In via preliminare si evidenzia che il Comune di Coreglia Liguria ha ottenuto la certificazione ambientale UNI EN ISO 14001 ed è tra i Comuni partecipanti al *progetto Viviviridis*: si tratta di un raggruppamento tra comuni della costa e dell'entroterra, che in precedenza avevano ottenuto la certificazione ambientale, con l'obiettivo di trarne tutta un serie di vantaggi, tra i quali ottenere opportuni finanziamenti per sviluppare progetti inerenti alla sostenibilità ambientale e alla promozione del territorio dando naturale seguito al percorso intrapreso con la certificazione ambientale. Il concetto base del progetto Viridis, che in latino significa verde, vigoroso, è coalizzarsi per l'ottimizzazione di risorse e risultati e ha il fine di migliorare la qualità della vita di ogni singolo cittadino, grazie alla logica condivisa nella politica degli acquisti dei beni e dei servizi, alla razionalizzazione delle risorse, all'aumento della capacità di progettazione territoriale, utile per ottenere finanziamenti europei, alla condivisione della comunicazione e alla conseguente maggiore incisività, oltre alla semplificazione dei rapporti con enti ed istituzioni, attraverso l'azione di un unico interlocutore, la "Segreteria Tecnica".

In linea generale, poi, il Comune di Coreglia è caratterizzato da un buon stato dell'ambiente sotto i diversi profili, emergendo un buon equilibrio tra il carico insediativo presente e le risorse ambientali disponibili, e non presenta situazioni di criticità puntuali.

Nello specifico delle singole componenti, infatti, si evidenzia quanto segue.

Qualità delle acque – Il Comune è dotato di due depuratori, ubicati rispettivamente a Pian dei Manzi e all'estremità Est di Pian di Coreglia, posti a valle delle reti che servono il versante del Capoluogo e di Canevale; a Pian dei Manzi, nella parte terminale della Piana a ponente, sono inoltre presenti vasche di consistenti dimensioni destinate alla decantazione dei fanghi della fabbrica per la lavorazione dell'ardesia sita in Comune di Orero, in Loc. pian dei Ratti, collegata con tubazione sospesa sul T. Lavagna.

Qualità dell'aria – buona; non sono presenti attività che generano emissioni nocive e i livelli di traffico risultano contenuti; il territorio comunale è separato dalla S.P. n.225 dalla presenza del Torrente Lavagna e si sviluppa prevalentemente lungo i versanti; l'unica viabilità su cui si concentra un flusso veicolare rilevante, rapportato alle caratteristiche comunali, è l'asse di attraversamento della Piana di Coreglia, su cui insistono gli insediamenti produttivi.

Qualità dell'ambiente acustico – Non si rilevano particolari problematiche; le attività produttive sono concentrate presso Pian di Coreglia e, in ogni caso non sono di tipologia tale da determinare un particolare impatto sotto questo profilo, risultando compatibili con i piccoli aggregati residenziali diffusi nella Piana.
La zonizzazione acustica approvata con D.G.P. 531/63610 del 10.4.2000, infatti, classifica in Classe IV parte di Pian dei Manzi e della Piana di Coreglia ove sono collocate le attività di piccola industria e artigianato, mentre in Classe III è classificata la restante parte pianeggiante del territorio comunale ed il tracciato della Strada Provinciale della Crocetta di collegamento di Rapallo.
La maggior parte del territorio ricade in Classe I ad eccezione delle porzioni di versanti interessate dalla presenza di insediamenti sparsi che sono in Classe II.

Con la campagna di monitoraggio acustico effettuata in Val Fontanabuona da ARPAL su finanziamento della Regione Liguria nel 1999, nel Comune di Coreglia Ligure sono state eseguite 7 misure di cui 1 oraria e 6 da 15 minuti.
I valori riscontrati nelle misure hanno evidenziato che il territorio comunale, caratterizzato in prevalenza da insediamenti sparsi e da una viabilità locale, può essere acusticamente considerato omogeneo e con livelli compresi nell'intervallo di valori tra 45 e 50 dBA.

N.	GR.	POSTAZIONE	L_{eq}	L_{max}	L_{min}
1	M	Dezerega - Dav. civ. 9	40.0	64.6	30.0
2	M	Pian dei Manzi - Piazzola dav. Municipio	47.5	70.0	36.9
3	M	Pian di Coreglia - Canc. civ. 63	45.4	70.8	35.0
4	M	Villetta - Dav. civ. 16	44.7	66.6	32.8
5	O	P.le della chiesa	48.6	78.7	30.9
6	M	Canevale - Dav. ex scuola, dif. cassonetto prelievo USL	51.6	61.3	45.9
7	M	Pas. della Crocetta - Dav. cappelletta	43.2	65.0	24.1

Tabella 12 - Dati fonometrici postazioni Comune di Coreglia.

Smaltimento dei rifiuti – Avviene presso l'impianto di smaltimento di Rio Marsiglia nei Comuni di Uscio e Tribogna; esistono, inoltre 3 centri per la raccolta dei rifiuti ingombranti ubicati a Cogorno, Lorsica e Uscio; nel Comune di Coreglia Ligure è localizzato un sito per la raccolta differenziata dei rifiuti.

Biodiversità - Il territorio non è interessato dalla presenza di siti di interesse naturalistico (SIC) individuati all'interno del progetto "Bioitaly", Zone di Protezione Speciale (ZPS) e Oasi di protezione faunistica; sono invece presenti due corridoi ecologici per specie di ambienti acquatici lungo il Fossato di Coreglia e Il Fossato di Vallefredda e rispettivi affluenti, al cui interno sono presenti solo aree inedificate; sono poi individuate due tappe di attraversamento per Specie di Ambienti Aperti, corrispondenti ai nuclei caratterizzanti il versante del capoluogo e alla Piana dei Manzi, su cui insistono insediamenti residenziali per lo più di carattere diffuso; è infine presente una tappa di attraversamento per specie di ambienti boschivi, ubicata nella parte sommitale del versante di Dezerega, caratterizzata da sporadici insediamenti sparsi.

Aree percorse dal fuoco, ex art. 10 Legge 353/2000 - sono stati segnalati dal 1995 al 2010 dieci episodi di incendi di aree boscate, ricadenti in gran parte nel territorio boscato e in parte agricolo e nella maggior parte nel versante di Dezerega.

2.7 Patrimonio edilizio

Il patrimonio edilizio esistente ha conservato le caratteristiche costruttive tipiche degli agglomerati dell'entroterra.

Il sistema insediativo rurale è dislocato nei versanti, con netta prevalenza per quello orientato a sud - ovest, ove si distribuiscono i nuclei storici e l'insediamento sparso, mentre nel versante orientato verso nord si assiste ad una rarefazione, soprattutto alle quote basse prossime al fondovalle ove, tra l'altro, i fattori climatici hanno sempre rappresentato aspetto limitante alla costituzione degli insediamenti.

La composizione del sistema insediativo, caratterizzato nei versanti collinari in prevalenza dalla destinazione residenziale, risulta contraddistinta da piccoli agglomerati di case, con aree di pertinenza a destinazione agricola o giardino, i percorsi sono costituiti da viabilità pedonale, gradoni e scale che collegano gli edifici tra di loro e con fasce coltive e prative.
Il tessuto edilizio è connotato da tre tipologie morfologiche:

1. Insediamenti con impianti di mezza costa quali Coreglia Ligure, Canevale , Vallefredda.
2. Nuclei di fondovalle quali Pian dei Manzi e Pian di Coreglia.
3. Insediamenti di crinale secondario quali Dezerega.

Prevale lo sviluppo lineare lungo i versanti terrazzati e le curve di livello o i percorsi storici, e nel nucleo di mezzacosta del Capoluogo la morfologia e il paesaggio cambiano, in quanto la valle si apre e diviene meno ripida,con ampie terrazze, per cui il tessuto edilizio mostra in maggior livello di organizzazione.

La tipologia degli edifici è abbastanza omogenea con differenze dovute principalmente al rapporto con la morfologia del sito (fondovalle, mezzacosta, crinale) ed è caratterizzata da uno sviluppo in altezza su piu' piani; gli elementi di schiera sono nella maggior parte disposti su tre piani; la copertura è in genere a due falde ed il manto di copertura è principalmente in ardesia a ciappe o in marsigliesi; le bucature sono di ridotte dimensioni e scandiscono verticalmente le facciate.

Di particolare valore è, in particolare, il nucleo di, Dezerega, impianto di "crinale" significativo in ragione dell'essenzialità nella configurazione dei quadranti paesistici di versante e della rilevanza dell'edificato come testimonianza della cultura materiale dei luoghi.

Per quanto riguarda invece le aree pianeggianti del fondovalle, solo una parte è stata riservata allo sviluppo delle funzioni produttive, mantenendo vaste porzioni riservate alle funzioni agricole produttive ed ordinarie.

Infatti, nella parte bassa della valle, sul lato destro del Lavagna, ove si estendono le due vaste aree pianeggianti (Pian dei Manzi 11 ha e Pian di Coreglia 12 ha), servite dalla viabilità locale collegata con la SS 225, l'assetto insediativo risulta caratterizzato dalla commistione tra le funzioni produttive e le funzioni residenziali ed in territorio ancora utilizzato con attività agrarie.

2.8 Stato di attuazione del P.di F.

Il Comune di Coreglia Ligure è dotato di P.di F. di Disciplina Paesistica di livello puntuale approvati con D.P.G.R. 102 del 4.11.1996, le cui previsioni strutturali erano :

- la tutela delle funzioni agricole nella Piana dei Manzi;
- il contenuto sviluppo delle funzioni produttive nella Piana di Coreglia;
- lo sviluppo delle funzioni residenziali attorno alle frazioni nel versante destro della vallata;
- la realizzazione di interventi di adeguamento della viabilità di collegamento con la SS 225, mediante la ristrutturazione del ponte di Pian dei Manzi (SP 58) e la realizzazione di un nuovo ponte tra Pian di Coreglia e la SS 225;

Era stata prevista la realizzazione della viabilità di vallata sulla sponda destra del Lavagna, stralciata dalla Regione in quanto giudicata previsione non determinabile da parte del Comune trattandosi di una infrastruttura di livello sovra comunale.

A fronte di tali previsioni strutturali sono stati attuati i seguenti interventi:

- realizzazione di un insediamento produttivo di nuovo impianto nella Piana di Coreglia, mediante Piano Particolareggiato approvato nel 1995;
- realizzazione, da parte della Provincia di Genova, del nuovo ponte di collegamento tra Pian dei Manzi e il Piano di San Pietro di Orero, in sostituzione della precedente passerella carrabile in ferro;
- realizzazione del polo sportivo di Coreglia Capoluogo e spazi pubblici adiacenti da parte dell'Amministrazione Comunale.

Non sono state realizzate le altre previsioni strutturali del P. di F., specie per quanto attiene al potenziamento della funzione residenziale negli insediamenti di versante, se non con una modesta attività edilizia ordinaria da parte di soggetti singoli, con 33 richieste di autorizzazione paesistica dal 1997 ad oggi, prevalentemente rivolta ad effettuare interventi di conservazione e ristrutturazione del patrimonio edilizio esistente, fatta eccezione per 4 nuove costruzioni destinate ad insediamenti artigianali nella Piana di Coreglia o a depositi attrezzi.
Il modesto livello di attuazione non ha peraltro determinato la compromissione dei valori agrari e paesistici del territorio comunale, preservando ancora per buona parte le piane del fondovalle, che costituiscono, pertanto, una risorsa ancora disponibile.

2.9 Analisi delle aree disponibili e non disponibili per la definizione della struttura del Piano

Partendo dal presupposto di compatibilità del P.U.C. con la pianificazione territoriale di livello regionale ed in particolare con gli indirizzi per la pianificazione del P.T.C.P. per gli Ambiti Territoriale nn. 73 “Bassa Val Fontanabuona” e 74 – Media Val Fontanabuona, la ricerca delle aree disponibili al fine della previsione di nuovi interventi edificatori di integrazione dei tessuti esistenti, è stata effettuata, oltrechè sull’assetto insediativo del P.T.C.P. stesso, focalizzando alcuni indicatori che ne garantiscono l’effettiva suscettività alle trasformazioni, quali quelli di seguito riportati:

- **infrastrutturazione/urbanizzazione** dell’ambito, che deve quindi avere accessibilità diretta dalle strade carrabili esistenti e deve essere servito dalle principali reti tecnologiche;
- **morfologia** dell’ambito, il cui andamento del terreno deve essere caratterizzato da una acclività non elevata, per contenere i costi di costruzione e l’impatto sul paesaggio;
- **esposizione** dell’ambito, che deve essere preferenzialmente a Sud Ovest;
- **assenza di vincoli** quali quelli derivanti dalla presenza di problematiche idrogeologiche (frane attive o quiescenti) o infrastrutturali;
- **inserimento nel contesto paesistico** in posizioni defilate, non interferenti con le principali direttrici di percezione del paesaggio.

Le aree collocate nelle adiacenze degli insediamenti esistenti ed esterne alla perimetrazione delle aree disponibili al fine della previsione dei nuovi interventi edificatori sono riconosciute come territori di presidio, in quanto sono presenti insediamenti sparsi con caratteristiche rurali.

2.10 Questionari

Nella definizione del Piano Urbanistico comunale si è deciso di attivare un percorso di progettazione partecipata affinché gli abitanti di Coreglia Ligure possano contribuire con le proprie idee alla redazione del piano stesso.

Uno dei metodi partecipativi utilizzati quale tecnica di “**ascolto attivo**” del territorio sono state le “camminate di quartiere” nelle quali si è valorizzata la competenza degli abitanti riguardo al proprio ambiente di vita, le persone si sensibilizzano rispetto al proprio patrimonio culturale ed al paesaggio. Sono state eseguite alcune “interviste filmate” a rappresentanti significativi della popolazione e al sindaco, inserite nella presentazione del 7.07.2010, da cui è emerso una particolare attenzione ai seguenti punti:

- aspetti ambientali connessi alla certificazione UNI EN ISO 14001;
- fruizione attiva del territorio tramite percorsi escursionistici;
- recupero dell’edificato esistente;
- potenziamento delle attività produttive nel fondovalle.

Si sono organizzati **incontri** con la popolazione e le realtà economiche presenti sul territorio, di concerto con l’Amministrazione, finalizzati al raccogliere indicazioni utili ad approfondire la conoscenza della percezione della situazione territoriale-ambientale e sociale del Comune:

- Incontro pubblico preliminare di illustrazione delle metodologie da utilizzare nella redazione del PUC e di informazione sugli elementi conoscitivi del territorio comunale il 15.Luglio 2008;
- Incontro con l’Amministrazione Comunale il 22 Gennaio 2010;
- Incontro con abitanti ed addetti della Piana di Coreglia il 5 ottobre 2009 e il 9 Febbraio 2010
- Incontro con la popolazione dei versanti e di Pian dei manzi il 22 giugno 2010

A seguito degli incontri svolti, state focalizzate le specifiche esigenze orientate allo sviluppo della Piana in

termini produttivi e in parte residenziali; è stato rilevato nella popolazione anche l'interesse a insediare attività sportive all'aria aperta.

Inoltre, per dare attuazione alla recente disposizione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (art. 24 comma 5 NTA), il Comune ha convocato una Conferenza in data 7.07.2010, aperta ai Comuni della Fontanabuona e a quelli limitrofi, per confrontare le proprie previsioni con quelle degli altri Comuni e con le politiche di assetto del territorio della Provincia e della Regione.

E' la prima volta che un confronto di questo tipo si realizza prima dell'approvazione del Piano Urbanistico.
L'esperienza fatta a Coreglia è stata particolarmente positiva: alla presenza dell'assessore provinciale, dei dirigenti e funzionari della Direzione Provinciale "Pianificazione generale e di bacino", i rappresentanti di 8 Comuni si sono confrontati sulla relazione del Sindaco di Coreglia e sulla presentazione degli estensori del Piano, dando già utili indicazioni su alcuni temi illustrati.
I Comuni invitati, e le competenti strutture della Provincia e della Regione hanno espresso il proprio parere sulle scelte del PUC che interessano l'intero ambito; sulla base di tali pareri sono stati apportati approfondimenti sul progetto preliminare del Piano, così come specificatamente indicate nel "Documento di risposta ai pareri pervenuti" allegato.

Inoltre sono stati sollecitati i cittadini a rispondere a questionari mirati all'individuazione delle tematiche e problematiche del territorio.
E' stato predisposto a tal fine un **questionario** che costituisce il primo passo per conoscere la percezione della situazione territoriale-ambientale e sociale, attuale e futura, di Coreglia Ligure da parte di chi vive ed opera nel Comune ed è finalizzato a raccogliere indicazioni utili per la progettazione delle linee di sviluppo del territorio comunale; è stato distribuito, come deciso nella seduta di Consiglio Comunale del 28.07.2008, a tutti i soggetti interessati (residenti, villeggianti, proprietari di immobili, coloro che esercitano attività artigianale/produttiva/commerciale/turistica, associazioni/enti, circoli culturali/sportivi ecc..), che sono stati invitati a compilarlo e ad indicare quali sono le loro esigenze aspettative nei confronti del nuovo piano urbanistico del Comune di Coreglia Ligure.

Tale fase di concertazione ha permesso di focalizzare gli obiettivi confluiti poi nelle scelte fondanti della Struttura del Piano, individuando, attraverso al confronto delle esigenze degli attori in gioco, soluzioni condivise ai problemi, tenuto conto delle risorse disponibili.
In esito a tale percorso di progettazione partecipata è stata predisposta la seguente sintetica tabella che riassume le principali esigenze emerse:

TERRITORIO / DOMANDE			COREGLIA	PIAN DEI MANZI	LA VILLA
Num. schede			3	5	2
DESTINAZIONE D'USO RESIDENZALE	E' più interessato/a interventi di:	Manutenz. e restauro	(2 ☺)	(2☺)	0
		Ristrutturaz. edilizia senza ampliamento	0	(1 ☺)	0
		Ristrutturazione edilizia con ampliamento	(1 ☺)	(2 ☺)	0
		Demoliz. e ricostruzione	0	(1 ☺)	0
		Nuova costruzione	(3 ☺)	(4 ☺)	(2 ☺)
		Altro	0	(1 ☺)cambio destinazione d'uso	0
	Quale dimensione si considera ottimale per una abitazione, sia nuova che ristrutturata?		(1 ☺) 100 mq. (1 ☺) 150 mq.	(2 ☺) 88/100 mq. (3 ☺) 120 mq.	(2 ☺) 100 mq.
	Si ritiene utile per la qualità paesaggistica mantenere caratteri costruttivi e utilizzo di materiali tipici della zona?		(1 ☺) No (1 ☺) Uso di materiali alternativi all'ardesia	(4☺) Sì	(2 ☺) No
	E' interessato all'introduzione di materiali, tecnologie e impianti di energia alimentati da fonti rinnovabili per migliorare l'efficienza energetica degli edifici?		(1☺) Sì, con dimensioni 30 mq. (1 ☺) Sì, con uso deposito, legnaia, cantina di 100 mq.	(1☺) Sì, con dimensioni 15/20 mq. (1 ☺) Sì, con uso magazzino e garage di 80 mq. (2☺) Sì	(1 ☺) 40 mq. (1 ☺) 50 mq.
	Si ritiene necessario poter realizzare fabbricati accessori all'abitazione e con quali dimensioni?		(2 ☺) Sì	(5 ☺) Sì	(2 ☺) Sì

DESTINAZIONE D'USO ARTIGIANALE/TURISTICA

E' titolare di una attività esistente?		Nessuno	Nessuno	Nessuno
E' interessato ad aprire un'attività nel territorio comunale?		(1 ☺) SI (1 ☺) no	(1 ☺) SI (1 ☺) no	0
Che tipo di attività?		Turistica	Commerciale/turistica/Artigianale/produttiva	0
Cosa ritiene necessario per incentivare l'attività esistente o insediarne una nuova?	Manut. e restauro di edifici esistenti	(2 ☺)	(1 ☺)	(2 ☺)
	Ristrutt. edilizia senza ampl.	0	(1 ☺)	0
	Ristrutt. edilizia con ampliamento	(2 ☺)	0	(2 ☺)
	Demolizione e ricostruzione	0	(1 ☺)	(2 ☺)
	Nuova costruzione	(2 ☺)	(1 ☺)	(2 ☺)
	Nuova costruz. abbinata a resid.	(2 ☺)	(1 ☺)	(2 ☺)
	Altro…	Strade	0	0
Quale dimensione si considera ottimale per poter svolgere una attività artigianale?		0	(1 ☺) 9.000/12.000 mq. (1 ☺) 120/150 mq.	0
Ritiene utile per la qualità paesaggistica mantenere caratteri costruttivi e utilizzo di materiali tipici della zona anche per edifici destinati ad attività artigianali?		(2☺) si	(2☺) si	0
E' interessato all'introduzione di materiali, tecnologie e impianti di energia alimentati da fonti rinnovabili per migliorare l'efficienza energetica degli edifici?		(2☺) si	(2☺) si	(2☺) si
Come potenziale utente di attività turistico/ricreative, quale tipo di strutture sarebbero utili e da incentivare?		(1 ☺) Vecchie case (1 ☺) Parchi e piscine	ricettive turistiche	0
E' interessato alla realizzazione di nuove attività agrituristiche?		(2☺) si	(1☺) no	0
Ritiene che le attività agricole/allevamento debbano essere incentivate con norme che favoriscano la realizzazione/recupero degli edifici a ciò necessari?		(2☺) si	(1 ☺) Sì, con controlli	(2☺) si

PERCEZIONE DELLO STATO DELL'AMBIENTE	Elementi critici		Bassa Media Alta	Bassa Media Alta	Bassa Media Alta
		scarso approvvigionamento idrico	(1 ☺)	(1 ☺) (2 ☺)	(1 ☺) (1 ☺)
		inquinamento fluviale	(2 ☺)	(1 ☺) (1 ☺)	(2 ☺)
		inquinamento del suolo	(1 ☺) (1 ☺)	(1 ☺) (1 ☺)	(2 ☺)
		inquinamento dell'aria	(2 ☺)	(2 ☺)	(2 ☺)
		inquinamento acustico	(1 ☺) (1 ☺)	(2 ☺)	cani (1 ☺) (2 ☺)
		rischio idrogeologico	(1 ☺) (2 ☺)	(1 ☺)	(2 ☺)
		Congestione viabilistica	(2 ☺)	(2 ☺)	(1 ☺) (1 ☺)
		Eccessivo consumo di suolo	(2 ☺)	(1 ☺)	(1 ☺) (1 ☺)
		Eccessiva produzione rifiuti	(2 ☺)	(1 ☺)	(1 ☺) (1 ☺)
		altro			
	Elementi sensibili	Ambiti fluviali	(2 ☺)	(1 ☺) (1 ☺)	(1 ☺) (1 ☺)
		Aree libere di fondovalle	(2 ☺)	(1 ☺) (2 ☺)	(1 ☺)
		nuclei collinari	(2 ☺)	(2 ☺)	(1 ☺) (1 ☺)
		patrimonio edilizio esistente	(2 ☺)	(3 ☺)	(2 ☺)
		territorio non insediato	(1 ☺) (1 ☺)	(1 ☺) (2 ☺)	(2 ☺)
		percorsi storici	(1 ☺) (1 ☺)	(1 ☺) (3 ☺)	(1 ☺) (1 ☺)
		qualità dell'aria	(1 ☺) (1 ☺)	(1 ☺) (1 ☺)	(1 ☺) (1 ☺)
		altro			

SERVIZI DI INTERESSE PUBBLICO	Ritiene che i servizi pubblici/infrastrutture nella frazione in cui abita o esercita l'attività sono?	Insufficienti	(2 ☺)	(2 ☺)	(2 ☺)
		Sufficienti	0	(1 ☺)	0
		Adeguati	0	0	0
	Indichi le eventuali carenze o quali sono le esigenze di miglioramento ritenuti più urgenti:	1. parcheggi pubblici	(1 ☺)	0	0
		2. verde pubblico attrezzato	(2 ☺)	0	0
		3. strutture sportive	(1 ☺)	0	0
		4. scuole	0	0	0
		5. servizi di interesse pubblico	0	0	0
		6. viabilità	(1 ☺)	(2☺) Strade strette	(1 ☺)
		7. reti: idrica, fognaria, pubblica illuminazione	(2 ☺)	(1☺) pubblica illuminazione scarsa nel centro	0

2.11 Sintesi interpretativa a livello locale

Sulla base dell'apparato conoscitivo risultante dagli approfondimenti svolti sul territorio comunale, a livello locale, si definiscono in sintesi gli elementi di orientamento su cui basare le conseguenti scelte della struttura:
1. la buona qualità dell'immagine dei nuclei storici, su cui operare azioni di recupero e interventi di integrazione in ambiti già adeguatamente infrastrutturati.
2. il sistema artigianale produttivo della Piana di Coreglia da consolidare correlandolo all'indispensabile potenziamento dell' infrastrutturazione viaria
3. la piana agraria di Pian dei Manzi che costituisce elemento caratterizzante e qualificante e del paesaggio, rappresentandone l'identità agraria storica da valorizzare, tramite azioni di presidio
4.gli ambiti fluviali da tutelare e valorizzare attraverso l'integrazione delle attività di fruizione esistenti tra cui il percorso ciclabile approvato dalla Comunità Montana.
5. la memoria storica del Campo 52 della Piana di Coreglia da tramandare attraverso la sistemazione di uno spazio commemorativo dedicato.

3. LIVELLO TERRITORIALE

3.1 Rapporto con il PTCP regionale

Il Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico, ricomprende il territorio comunale di Coreglia Ligure, per la maggior parte nell'ambito territoriale n.73 "Bassa Val Fontanabuona" e solo in minima parte, per quanto concerne il territorio prossimo al M. Lasagna, nell'ambito territoriale n.74 "Media Val Fontanabuona"

Si riporta di seguito la sintesi del PTCP relativa all'analisi dei caratteri generali del paesaggio dell'ambito n.73.
All'interno dell'ambito in esame, assume particolare rilievo il paesaggio del fiume e delle piane alluvionali, connotato dall'andamento sinuoso del fiume stesso e dalla presenza di ampi tratti di fondovalle che permangono inedificati e connotati da episodi di paesaggio agrario a carattere intensivo.
In contrasto con l'integrità dei valori ambientali di tali aree emerge la necessità della riqualificazione di alcuni tratti di fondovalle in cui sono localizzati interventi a carattere produttivo e commerciale ed in particolare della riorganizzazione formale e funzionale degli insediamenti sulla piana di Carasco.
Le fasce dei versanti sono caratterizzate, soprattutto sul lato sinistro, da un peculiare tipo di paesaggio, legato ad un'economia di sussistenza, e da singoli fatti insediativi soprattutto a carattere religioso con localizzazioni emergenti dal punto di vista territoriale e paesistico.

3.1.1 Indirizzi per la Pianificazione per l'Ambito Territoriale n.73 Bassa Val Fontanabuona

Assetto insediativo
CONSOLIDAMENTO – L'obiettivo della norma consiste nel tutelare le situazioni di particolare pregio paesistico presenti lungo i versanti nonché nell'evitare ulteriori compromissioni dell'assetto paesistico-ambientale, indotte da nuovi consistenti interventi nella fascia di fondovalle. L'indirizzo di consolidamento, comporta l'opportunità di confermare sostanzialmente l'assetto attuale lungo i versanti per quanto riguarda i caratteri formali e funzionali degli insediamenti nonché l'organizzazione del sistema insediativo, pur prevedendo limitati incrementi relativi della consistenza complessiva, soprattutto ad integrazione delle strutture esistenti. L'indirizzo normativo è inoltre volto alla riqualificazione e alla riorganizzazione funzionale degli insediamenti di fondovalle, tenuto conto dell'elevata sensibilità dal punto di vista ambientale e paesistico di tali aree.

Ambito territoriale n.	Indicazioni generali	Indicazioni particolari											
		Aspetti quantitativi				Aspetti qualitativi				Aspetti strutturali			
		1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4
73 Bassa Val Fontanabuona	Consolidamento	CO	CO	CO	CO	CO	MO	MA	MO	MA	MO	MA	CO

1: insediamenti; 2:viabilità; 3: colture agricole; 4: infrastrutture

Assetto geomorfologico
CONSOLIDAMENTO –L'indirizzo generale è di consolidamento, tuttavia, per gli aspetti quantitativi, i versanti sono soggetti a mantenimento dati i valori geomorfologici e i rischi di compromissione.

Ambito territoriale n.	Indicazioni generali	Indicazioni particolari																	
		Aspetti quantitativi						Aspetti qualitativi						Aspetti strutturali					
		5	6	7	8	9	10	5	6	7	8	9	10	5	6	7	8	9	10
73 Bassa Val Fontanabuona	Consolidamento	MA	CO	CO	-- --	CO	CO	CO	CO	CO	----	CO	CO	CO	CO	CO	---	CO	CO

5: versanti; 6: reticolo idrografico; 7: aree piane di fondovalle; 8: litorali; 9: cave e miniere; 10: discariche.

Assetto vegetazionale
La superficie occupata dai boschi è nel complesso discreta. Risulta opportuno un miglioramento qualitativo localmente anche con interventi innovativi sulla composizione delle essenze. Le praterie hanno modestissima estensione.

Ambito territoriale n.	Indicazioni generali		Indicazioni particolari					
			Aspetti quantitativi		Aspetti qualitativi		Aspetti strutturali	
	Boschi	Praterie	11	12	11	12	11	12
73 Bassa Val Fontanabuona	Consolidamento	-	MA	----	CO	----	MA	-----

11: boschi; 12: praterie.

3.1.2 Indirizzi per la Pianificazione per l'Ambito Territoriale n.74 media Val Fontanabuona

Assetto insediativo
CONSOLIDAMENTO – L'obiettivo della norma consiste nell'indirizzare gli interventi verso la maggiore qualificazione dell'attuale configurazione paesistica, attraverso il recupero e la riproposizione di selezionati caratteri paesistici, L'indirizzo comporta l'opportunità di prevedere incrementi limitati della consistenza complessiva degli insediamenti, rafforzando gli schemi distributivi dell'organizzazione territoriale del sistema insediativi, nonché proponendo caratteri innovativi per quanto riguarda gli aspetti formali e funzionali degli insediamenti di fondovalle.

Ambito territoriale n.	Indicazioni generali	Indicazioni particolari											
		Aspetti quantitativi				Aspetti qualitativi				Aspetti strutturali			
		1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4
74 Media Val Fontanabuona	Consolidamento	CO	CO	MA	CO	MO	CO	CO	MO	CO	CO	CO	MO

1: insediamenti; 2:viabilità; 3: colture agricole; 4: infrastrutture

Assetto geomorfologico
CONSOLIDAMENTO –L'indirizzo generale è di consolidamento, tuttavia, per gli aspetti quantitativi, i versanti sono soggetti a mantenimento dati i valori geomorfologici e i rischi di compromissione.

Ambito territoriale n.	Indicazioni generali	Indicazioni particolari																	
		Aspetti quantitativi						Aspetti qualitativi						Aspetti strutturali					
		5	6	7	8	9	10	5	6	7	8	9	10	5	6	7	8	9	10
74 Media Val Fontanabuona	Consolidamento	MA	CO	CO	-- --	CO	CO	CO	CO	CO	----	CO	CO	CO	CO	CO	---	CO	CO

5: versanti; 6: reticolo idrografico; 7: aree piane di fondovalle; 8: litorali; 9: cave e miniere; 10: discariche.

Assetto vegetazionale
L'estensione dei boschi è cospicua; tuttavia essi richiedono interventi migliorativi a fini produttivi, ecologici, estetici. Le praterie sono nel complesso sufficienti in rapporto alle esigenze.

Ambito territoriale n.	Indicazioni generali		Indicazioni particolari					
			Aspetti quantitativi		Aspetti qualitativi		Aspetti strutturali	
	Boschi	Praterie	11	12	11	12	11	12
74 Media Val Fontanabuona	Consolidamento	Mantenimento	MA	MA	CO	MA	MA	MA

11: boschi; 12: praterie.

3.1.3 Azioni proposte per gli Ambiti Territoriale n.73 e 74 bassa e media Val Fontanabuona

Le azioni comuni ai due ambiti riguardano in particolare la sensibilità paesistica delle direttrici vallive dell'Entella e del Malgaro e l'interesse al sistema delle percorrenze pedonali come trama privilegiata di lettura e fruizione dei suoi paesaggi.

Le azioni suggerite sono pertanto così brevemente sintetizzate:
- proseguimento del sistema di percorrenze pedonali o per escursioni a cavallo lungo I corsi d'acqua dell'Entella e del Malvaro con parallele azioni di miglioramento delle qualità ambientali del paesaggio fluviale limitrofo;
- razionalizzazione del sistema delle percorrenze pedonali che fanno capo alle direttrici fluviali e alle polarità predisposte con specifico interesse agli itinerari di interesse storico-etnografico di cornice o intervallivi e alle direttrici escursionistiche.

3.1.4 Norme per la Pianificazione a livello locale: Assetto insediativo

Il P.T.CP. fornisce i seguenti indirizzi per la pianificazione a livello locale dell'Assetto insediativo del territorio comunale di Coreglia Ligure:

- E' assoggettata a regime normativo di Consolidamento la località di Coreglia Ligure capoluogo, definito come Insediamento Diffuso (ID) disciplinato all'art. 45 delle relative Norme di Attuazione.

- Sono assoggettati a regime normativo di Modificabilità di tipo B porzioni di Pian di Coreglia e di Pian dei Manzi definiti come insediamenti sparsi (IS) disciplinate all'art. 50 delle relative Norme di Attuazione.

- Sono assoggettate a regime normativo di Mantenimento le località di:

- La Villetta e porzione di Pian dei Manzi definiti insediamenti diffusi (ID) disciplinate all'art. 44 delle relative Norme di Attuazione.
- Dezerega, Carnevale, le restanti porzioni di Pian dei Manzi e Pian di Coreglia definiti insediamenti sparsi (IS) disciplinate all'art. 49 delle relative Norme di Attuazione.
- il restante territorio comunale, definito Aree non insediate (ANI) disciplinate all'art. 52 delle relative Norme di Attuazione.

Sono altresì individuati i seguenti manufatti emergenti:
- Chiesetta di San Bartolomeo: "ponte medievale"
- Crocetta: "Valico della vecchia mulattiera tra la costa e la Fontanabuona"
- Santuario di Montallegro: "edificio del XVI secolo, ristrutturato nel XVIII"
- Monte Castello: "resti di castello medievale"
- Monte Pegge: "resti di castello a difesa della strada Rapallo-Fontanabuona"

3.1.3 Sintesi interpretativa della attualità e adeguatezza del PTCP

Le esigenze del territorio rispondono alle indicazioni particolari del P.T.C.P..
Gli indirizzi per la pianificazione sia a livello territoriale che a livello locale, per l'assetto insediativo, risultano adeguati; infatti l'indirizzo generale del consolidamento, per la parte di Coreglia capoluogo, e, del mantenimento per il restante territorio comunale con l'eccezione di due porzioni del fondovalle assoggettate a regime di modificabilità, corrispondono all'assetto del territorio comunale.
In particolare si riconosce al nucleo edificato in Loc. Villetta una ben definita caratterizzazione insediativa ed un corretto inserimento paesistico corrispondente al regime di mantenimento dell'insediamento diffuso individuato dal PTCP, la cui disciplina urbanistica dovrà essere opportunamente distinta rispetto a quella degli altri insediamenti diffusi di versante soggetti al regime di consolidamento.
Per contro la distinzione dei regimi normativi attribuiti agli insediamenti sparsi delle piane di fondovalle, in parte di mantenimento e in parte di modificabilità di tipo B, non trova evidente riscontro nella lettura dello stato dei luoghi, soprattutto con riferimento alla Piana di Coreglia composta da aree caratterizzate per morfologia, accessibilità e tipologia di insediamento, da analoga suscettività alla trasformazione. La disciplina sarà pertanto orientata ad ammettere le integrazioni del sistema insediativo compatibili con le caratteristiche del territorio nel **rispetto della disciplina dell'assetto insediativo stabilito dal P.T.C.P,** determinando in parte l'evoluzione verso un insediamento a carattere diffuso ed in parte nel mantenimento delle caratteristiche dell'insediamento sparso.

3.2 PTC provinciale

3.2.1 Missione di Pianificazione

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, approvato con D.C.P. n. 1 del 22.01.2002 ricomprende l'ambito oggetto d'intervento nell'Area 2 Tigullio, Ambito 2.4 – Fontanabuona, laddove la missione di pianificazione affidata dal piano prevede:

Il territorio dell'ambito deve essere sottoposto ad azioni di **ristrutturazione ed integrazione** degli attuali assetti insediativi, infrastrutturali e di servizio, con selettive azioni di nuova configurazione tali da generare sostanziali modifiche e puntuali innovazioni dell'impianto territoriale, in modo da superare la ripartizione amministrativa e produrre decisioni che considerino l'insieme delle risorse, ed affrontare le comuni situazioni di criticità. In particolare devono essere risolti con una visione integrata d'ambito i seguenti temi:

- la rifunzionalizzazione dell'impianto viario di vallata, secondo un'impostazione che persegua il duplice obiettivo, da un lato di mantenere una stretta connessione e, quindi, un elevato livello di servizio per le aree urbane e gli insediamenti produttivi esistenti (tangente ai luoghi generatori di traffico), in modo che l'asse viario esistente possa essere effettivamente alleggerito dal peso dei traffici di attraversamento e di quelli pesanti, recuperando condizioni di sicurezza e di funzionalità a servizio del sistema insediativo residenziale che vi si attesta, e dall'altro, di costituire asse per l'urbanizzazione delle aree ove sia possibile lo sviluppo delle attività produttive, dei servizi e delle attrezzature di interesse generale che le condizioni territoriali consentono, specie per quanto riguarda quelle idrogeologiche;
- lo sviluppo del sistema produttivo attraverso la predisposizione di aree ecologicamente attrezzate e la definizione del relativo modello di intervento, che privilegi le azioni coordinate rispetto alle iniziative singole, soprattutto per quanto attiene alla realizzazione delle preventive opere di riassetto idraulico, delle necessarie urbanizzazione e di servizi funzionali alle imprese;
- la tutela ambientale e paesistica del territorio, specie per quanto attiene agli elementi comuni quali sono le riviere fluviali del Torrente Lavagna;
- il rafforzamento del sistema insediativo residenziale, più rivolto all'inserimento di nuove funzioni compatibili specie nel settore turistico culturale per i territori di versante, ed alla integrazione della funzione residenziale e dell'armatura viaria nei centri urbani del fondovalle;
- il superamento delle situazioni di rilevante impatto ambientale determinate da episodi del sistema produttivo esistente, richiedendo allo stesso la partecipazione a questo programma ed in generale azioni puntuali per la mitigazione degli impatti residui.

Azioni da sottoporre a verifica periodica

1. Risolvere le criticità ambientali determinate dall'inadeguatezza dei sistemi di depurazione delle acque di scarico civile.
2. Migliorare il livello di raccolta differenziata anche in rapporto alle prevalenti attività commerciali e produttive anche a carattere agrario ed alla necessità di mantenere il patrimonio vegetazionale e boschivo in buone condizioni di manutenzione.
3. Mitigare gli effetti dell'inquinamento ambientale derivanti da emissioni industriali mediante bonifica dei siti inquinati ed eventuali rilocalizzazioni degli impianti in aree compatibili, ecologicamente attrezzate.
4. Coordinare le azioni di sviluppo socio economico e produttivo localizzate prevalentemente nel fondovalle con le azioni per lo sviluppo turistico e la fruizione attiva del territorio nelle aree di versante, da attuare anche con il ricorso a forme innovative di ricettività alberghiera (agriturismo, turismo/artigianato, albergo diffuso).
5. Migliorare ed incrementare la dotazione di servizi territoriali anche in strutture polivalenti per il verde attrezzato, la cultura, l'istruzione e per la pratica sportiva realizzando organizzazioni di rete a livello d'ambito.
6. Definire programmi di rinaturalizzazione dei siti già compromessi da cave e discariche, ovvero di mitigazione e/o di riutilizzo con destinazioni d'uso coerenti con la riqualificazione ambientale.
7. Migliorare la dotazione e la qualità delle reti tecnologiche dei servizi di urbanizzazione primaria.

Azioni per l'organizzazione del sistema insediativo

Coincidono con le azioni di pianificazione a livello di Ambito.
Si segnalano inoltre le seguenti ulteriori azioni :

- riqualificare le porzioni di sistema insediativo sia nelle zone centrali dei tessuti urbani, tutelando e conservando la destinazione a verde delle aree libere ancora presenti, sia nelle frange periferiche, dove si riscontrano episodi edilizi non compiutamente organizzati a livello di tessuto, ma caratterizzati da eterogeneità, casualità e disordine, sia nelle zone industriali e commerciali, spesso non sufficientemente attrezzate, predisponendo piani di recupero e/o consentendo sostituzioni edilizie e nuove edificazioni in relazione ad interventi di riqualificazione ed all'inserimento di servizi territoriali;
- predisporre un più definito assetto funzionale del sistema industriale ardesiaco lungo la valle dell'Isolona di Orero e contestualmente migliorare la viabilità di servizio alle aree produttive.

Azioni per la tutela e la valorizzazione del paesaggio

Nell'ambito, che presenta una evidente dicotomia fra il paesaggio del fondovalle, ove al territorio naturalistico ed agrario si è sovrapposta la nuova immagine di tessuto misto produttivo/commerciale e residenziale, sviluppato linearmente lungo l'asse di impianto, e quello dei versanti, che conserva l'originaria configurazione agraria, le azioni di pianificazione sono da diversificare come segue :

* per le zone di fondovalle lungo il T. Lavagna alla riqualificazione dell'immagine complessiva, che faccia emergere la componente morfologica saliente paesisticamente, costituita dall'asse del T. Lavagna e dai relativi ambiti fluviali, attraverso interventi di rinaturalizzazione e di uso appropriato delle sponde, deve essere affiancata la mitigazione di quegli elementi negativi e incongrui - sia perché modificativi dello stato originario dei siti sia perché qualitativamente inadeguati - che hanno compromesso l'immagine complessiva, limitando la leggibilità e la fruibilità visiva del corso d'acqua e della naturalità delle sponde, senza creare una forma "urbana" compiuta ;

* per gli insediamenti produttivi (Carasco, S. Colombano C., Coreglia L., Orero, Cicagna, Moconesi, Tribogna, Neirone) devono essere individuate regole e schemi organizzativi dell'assetto degli insediamenti produttivi, mirati non più e non solo alla massima rendita in termini di superficie di copertura ed estensione del lotto edificatorio, ma soprattutto al perseguimento della qualità e del decoro dell'edificazione nonché al corretto rapporto fra questa e l'ambiente, in particolare deve essere garantito il mantenimento dei coni visivi verso il T. Lavagna; all'interno delle regole e degli schemi devono essere specificatamente individuate le situazioni in cui il degrado e l'impatto ambientale sono tali da richiedere l'eliminazione e sostituzioni degli elementi negativi, con le eventuali forme di incentivazione e compensazione da perpetrarsi;

* per le zone di versante in ragione dei valori paesistici e ambientali ancora ben conservati e della rarefazione del sistema insediativo (più evidente sui versanti in sponda destra del Lavagna), le finalità della pianificazione devono essere improntate alla tutela dei caratteri naturalistici salienti e specifici, al mantenimento dell'identità dei luoghi nelle aree insediate e non insediate, alla valorizzazione delle potenzialità paesaggistiche dei nuclei storici e rurali presenti , utilizzando il patrimonio edilizio esistente nell'ottica del presidio e della fruizione del contesto territoriale esistente e del paesaggio montano a contorno, evitando così le trasformazioni peggiorative dello stesso conseguenti all'abbandono ;

Azioni per il sistema infrastrutturali

Analogamente alle indicazioni relative al sistema insediativo, anche per il sistema delle infrastrutture per la mobilità risulta fondamentale il recepimento nella pianificazione comunale delle soluzioni concordate a livello d'ambito concernenti prioritariamente il nuovo assetto della SS225. Risulta, altresì da migliorare la specializzazione delle infrastrutture, dotandole e potenziandole con nuove attrezzature per la mobilità, in particolare aree attrezzate per i percorsi turistici e parcheggi a rotazione in prossimità delle aree urbane e a destinazione commerciale, così come l'assetto dei percorsi di attraversamento urbano, con interventi sistematici di selezione del traffico veicolare, di allestimento di arredo urbano e di servizi per la percorrenza pedonale.
….
Risulta ugualmente significativo il contributo dei Piani Urbanistici Comunali al conseguimento degli obiettivi di specializzazione dei collegamenti trasversali dell'asse di fondovalle con i territori delle fasce costiera e montana, in particolare per la formazione dei circuiti turistici ad anello, la cui potenzialità è segnalata in sede di descrizione fondativa, che richiede la previsione di adeguate attrezzature per la mobilità, sia nell'area di partenza/arrivo, sia in prossimità di nuclei frazionali e di mete turistiche significative.

Organizzazione dei sistemi produttivi insediativi

Pian di Coreglia: sup. terr. 16 ha.; "Insediamenti produttivi".
* Disciplina: sistema integrato di funzioni produttive, artigianali, piccola industria, commerciali con strutture di vendita non eccedenti quelle medie, servizi, viabilità e parcheggi, per completare il tessuto produttivo della Piana di Coreglia, da definirsi mediante un apposito progetto unitario, che definisca il nuovo assetto del territorio considerato, stabilisca il dimensionamento delle diverse funzioni ed assicuri l'inserimento paesistico.
* Condizioni: 1) - messa in sicurezza idraulica delle aree necessarie alla realizzazione degli insediamenti, mediante la realizzazione di strutture sopraelevate rispetto al piano di campagna che permettano l'espansione delle eventuali piene del Torrente Lavagna, secondo le indicazioni del Piano di Bacino , adottato con D.C.P. n. 32 del 31.07.2001, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 33, 3° comma, delle relative Norme di Attuazione.

* Modalità di attuazione: Accordo di Pianificazione, ai sensi dell'art. 57 della L.R. 36/1997; o strumento urbanistico attuativo unitario, ai sensi della L.R. 24/1987.

Progetto integrato per la ricomposizione e il completamento del sistema produttivo del Torrente Lavagna

Tra la Regione Liguria, la Provincia di Genova, il Comune di Leivi, il Comune di S. Colombano Certenoli è stato sottoscritto in data 30 ottobre 2009 l'Accordo di Pianificazione, ai sensi dell'art. 57 della L.R. n. 36/1997 e s.m.i, concernente il progetto integrato di sistemazione idrogeologica ed urbanistica del tratto terminale del torrente Lavagna finalizzato alla realizzazione di insediamenti produttivi del Sistema Lavagna del PTC provinciale.

Con la sottoscrizione dell'Accordo sono state approvate le varianti agli strumenti di pianificazione vigenti, dal livello comunale a quello provinciale e regionale, relativamente alla previsione nella piana di Seriallo, in Comune di Leivi, di un polo produttivo di grandi dimensioni, in grado di coniugare gli obiettivi di sviluppo del sistema produttivo e di riqualificazione ambientale, ferma restando la conclusiva definizione delle problematiche di natura idrogeologica, idraulica ed ambientale in sede di approvazione del PUO previsto per il Distretto di Trasformazione di Seriallo, e con le condizioni e la riserva indicate nella Delibera della Giunta Regionale n. 1016 del 24 luglio 2009 di adesione all'Accordo stesso.

Contestualmente è stata delineata, prevedendone l'ulteriore sviluppo in una fase successiva, una proposta di riassetto integrato complessivo del tratto terminale del T.Lavagna, come individuato dal Piano di Bacino e dal PTC provinciale, che affronti le attuali situazioni di criticità e di compromissione ambientale e fornisca soluzioni progettuali integrate, in rapporto alle esigenze di potenziamento dei sistemi insediativi produttivi ed infrastrutturali, ed alla riqualificazione paesaggistica ed insediativa, espresse dalle comunità locali e dall'intera comunità provinciale.

In tal senso le Amministrazioni che hanno sottoscritto l'Accordo di pianificazione si sono impegnate ad aderire a successivi atti di intesa di natura programmatica, propedeutici alla formazione di Accordi di Pianificazione con i Comuni della Val Fontanabuona, con l'obiettivo di aggiornare la pianificazione provinciale e comunale (PTC provinciale e Piano di bacino, PUC e varianti urbanistiche) e regionale (PTR e PTCP), finalizzate al superamento delle criticità idrogeologiche ed alla integrazione degli assetti urbanistici, paesistici, ambientali e infrastrutturali per l'intero tratto terminale del T. Lavagna.

In particolare la Piana di Coreglia è una delle aree selezionate per lo sviluppo dei sistemi produttivi con la connessa proposta di corridoio ecologico.

Azioni per il sistema dei servizi

La missione d'ambito di migliorare ed incrementare la dotazione di servizi territoriali anche in strutture polivalenti per il verde attrezzato, la cultura, l'istruzione e per la pratica sportiva, realizzando organizzazioni di rete a livello d'ambito, deve trovare risposte nella pianificazione comunale attraverso la localizzazione di polarità la cui caratterizzazione e qualificazione deve essere concordata a livello d'ambito per evitare sovrapposizioni funzionali e realizzare invece un modello di fruizione in rete.

3.2.2 Valori e crisi del territorio

TEMA	**VALORE**	**TUTELA ASSOLUTA** elemento fondamentale per assicurare il permanere dell'identità territoriale : non può essere oggetto di modificazioni della relativa configurazione, se non per assicurarne il mantenimento nel tempo	**TUTELA ATTIVA** risorsa essenziale per la migliore organizzazione dell'assetto del territorio : può essere oggetto di modificazione della configurazione, a condizione che sia dimostrato e quantificato l'incremento della qualità complessiva espressa dallo stesso valore (bilancio in attivo)
SUOLO	1) La permeabilità del suolo * in particolare lungo il versante alto dello spartiacque		in quanto valore dovuto alle caratteristiche litologiche del substrato, sul quale i nuovi

	verso il Tigullio e in quello verso la Val Cicagna		interventi debbono essere finalizzati al mantenimento e potenziamento
	2) La stabilità del suolo		in quanto valore dovuto alla natura del territorio che si riconosce interessato da movimenti franosi in contenuti e ridotti episodi, dove comunque i nuovi interventi debbono essere orientati ad assicurarne il mantenimento
AMBIENTE	1) La generalizzata buona situazione dell'aria e acqua		in quanto valore fondamentale per il permanere dell'identità da salvaguardare e comunque da consolidare nella riorganizzazione del territorio, rilevandosi soltanto episodi di crisi puntuale
INFRA STRUTTURE	3) Le percorrenze a valenza turistica *SS n.33 itinerario turistico costa - entroterra da valorizzare *SP n.58 della Crocetta che riveste carattere turistico nel tratto verso la Crocetta		in quanto sono risorse da potenziare ed integrare con attrezzature a servizio della viabilità, al fine di un nuovo sviluppo turistico del territorio e per la migliore fruibilità dei luoghi in generale
	4) La buona mobilità all'interno dell'ambito		in quanto risorsa da mantenere e potenziare in particolare per quanto attiene alle dotazioni di interscambio con l'esterno
INSEDIATIVO	2) I tessuti storici principali	per la qualità degli insediamenti e del contesto ambientale in cui sono inseriti, organizzazione e presenza di manufatti di pregio storico architettonico	
	4) I nuclei rurali * Dezerega a Coreglia Ligure ;	per la qualità ambientale, per l'essenzialità nella configurazione dei quadranti paesistici di versante e per la rilevanza dell'edificato come testimonianza della cultura materiale dei luoghi	
	5) Il territorio rurale costituito dalle piane dislocate lungo il corso del Lavagna, da Gattorna sino a Carasco compreso		per la loro rilevanza nella configurazione dell'assetto insediativo della vallata e per l'importanza che le stesse rivestono in quanto unico sistema di estensione e caratteristiche morfologiche tali da poter determinare azioni di scala provinciale per la creazione di distretti ed aree ecologicamente attrezzate per lo sviluppo del comparto produttivo e per la localizzazione di attrezzature e servizi per la fruizione attiva

			del territorio in grado di integrare e diversificare l'economia delle vallate interne con il sistema turistico costiero
	6) Il territorio non insediato Parti del territorio a quota elevata dei versanti montani che delimitano verso nord est il bacino del Torrente Lavagna e del Torrente Cicagna, dove spicca la catena che dal M. Mignano, al M. Dente, al M. Ramaceto, al M. Cucco, al M. delle Groppe ed al M. Azzarino, descrive un ampio arco che racchiude la Val Cicagna	per la qualità ambientale e paesistica, trattandosi di un sistema con un netto carattere montano del tutto paragonabile a quello dei territori che sono stati inseriti nel poco distante Parco dell'Aveto, che riveste una particolare importanza come elemento essenziale di attrattivaper il sistema turistico e di rigenerazione ed equilibrio ecologico per l'ambito ed il territorio provinciale, ove peraltro devono essere coniugate le esigenze funzionali e produttive del settore zootecnico presente sul territorio	
PAESAGGIO	1) Le aree agrarie in ambito urbano * Coreglia Ligure/Orero vaste aree delle loc. Pian dei manzi, Pian dei Ratti, Pian di Coreglia		vaste piane agrarie che interrompono l'edificazione a nastro consolidatasi nel tempo e che costituiscono elemento fondamentale del paesaggio, rappresentandone l'identità agraria storica
	3) Le espansioni residenziali unitariamente progettate *Coreglia L. insediamenti residenziali di mezzacosta lungo la Sp.n.58 in prossimità del Capoluogo		in quanto risorse che possono costituire un modello per altri insediamenti, che possono anche essere oggetto di modificazioni ed ampliamenti, comunque volti alla tutela del valore riconosciuto
	5) Gli ambiti fluviali *in particolare Pian dei Manzi	in quanto connotanti in modo significativo i paesaggi dell'ambito a prevalente carattere naturalistico, salvaguardando in modo particolare i coni visuali che si colgono verso l'ambito fluviale	
	7) I manufatti emergenti reali e virtuali	in quanto si tratta di elementi di valore storico, culturale di rilevante valenza paesaggistica, fortemente qualificanti il territorio ; la distinzione fra reali e virtuali sottende un approfondimento del valore da tutelare	
SOCIO ECONOMICO TURISMO	1) Il vivace tessuto delle PMI industriali ed artigianali *territori del fondovalle		in quanto elemento caratterizzante l'ambito nel panorama provinciale, e risorsa essenziale per il mantenimento delle stesse attività e della corrispondente immagine all'esterno
	4) La presenza di attività agricole		in quanto risorsa produttiva caratterizzante l'ambito nel

	*in particolare nella bassa Val Fontanabuona a San Colombano: aree nella piana e nei primi versanti		panorama provinciale, di cui è essenziale la salvaguardi ed il potenziamento, al fine del mantenimento, oltre che della specifica risorsa, anche delle attività collaterali (vendita prodotti, iniziative culturali) nonché dell'immagine all'esterno dei territori

LE SITUAZIONI DI CRISI DEL TERRITORIO PROVINCIALE

TEMA	**SITUAZIONI DI CRISI**	**A MEDIO/LUNGO TERMINE** la situazione produce effetti negativi circoscritti o diffusi la cui risoluzione richiede tempi medio lunghi, superiori a quelli della pianificazione comunale, con il concorso di una pluralità di soggetti	**A BREVE TERMINE** la situazione produce effetti negativi puntuali la cui risoluzione richiede tempi relativamente brevi, rientranti in quelli d'attuazione della pianificazione comunale, ed afferisce la sfera di competenza comunale
SUOLO	2) Le condizioni di impermeabilità	generalizzata condizione di semipermeabilità, per condizioni litologiche : le aree caratterizzate da minore permeabilità sono dislocate nella bassa e media valle, nella testata del Lavagna, nella testata del T. Malvaro	
AMBIENTE	1) Il non ottimale livello di raccolta degli scarichi fognari sia civili che industriali		si rilevano profili di criticità da risolvere con interventi puntuali da affrontarsi già a livello locale
INFRA STRUTTURE	2) Le carenze nelle attrezzature per le percorrenze turistiche e nell'orditura viaria minore verso le percorrenze storiche SP n. 58 della Crocetta,		in quanto comportano la necessità di interventi finalizzati a rendere la viabilità turistica più funzionale alla fruizione attiva delle risorse territoriali
SERVIZI	1) La carenza di attrezzature territoriali adeguate in rapporto alla rilevanza dell'ambito ed alle prospettive di evoluzione		la criticità è dovuta alla scarsa offerta di attrezzature e servizi nei diversi settori, anche per quelli legati alle funzioni essenziali come sanità, assistenza ed istruzione. Gli interventi necessari a ristabilire un livello di servizi sufficiente richiedono soluzioni a medio e lungo termine, in ragione della complessità degli interventi e della pluralità dei soggetti coinvolti
	2) La carenza di servizi culturali e per la fruizione attiva del territorio		criticità che comporta la carenza di un'incisiva identità territoriale dell'ambito, tanto più in ragione delle prospettive di sviluppo turistico sia nelle aree di fondovalle che di

			versante
INSEDIATIVO	11)L'insufficienza dell'armatura viaria di accesso alla zona produttiva di Pian di Coreglia, con particolare riferimento all'attraversamento del T. Lavagna		in quanto la risoluzione supera la pianificazione locale, specialmente per quanto attiene gli aspetti attinenti i collegamenti con la SS 225 e la necessità del suo riordino
PAESAGGIO	1) Il patrimonio edilizio di pregio ed i nuclei storici in stato di abbandono * Dezerega	per lo stato di abbandono e degrado in cui versano fabbricati di valenza storica e paesistica, la cui riconversione coinvolge una complessità di aspetti ed una pluralità di soggetti pubblici e privati	
	2) Le cave e discariche di ardesia * Coreglia L. (una cava di ardesia)		rinaturalizzazione e riutilizzo con destinazioni d'uso coerenti con l'obiettivo di riqualificazione ambientale
	3) Gli elettrodotti	criticità su cui non sono ipotizzabili interventi di risoluzione definitiva sotto il profilo paesistico, particolarmente evidente nel fondovalle del T. Lavagna, richiede tempi medio lunghi	
	4) L'assenza di vincolo paesistico ambientale nei fondo valle, per effetto della sclassificazione dei corsi d'acqua di cui alla Del. R.L. n. 5900/85 * T. Malvaro, T. Cornia, T. Moconesi * Confluenze del T. Lavagna	una risoluzione definitiva è a lungo termine in ragione dei tempi necessari per imporre nuovi vincoli paesistico ambientali	a breve termine la criticità può essere in parte risolta con mirate norme all'interno della disciplina paesistica di livello puntuale
	8) La vulnerabilità dell'ambito fluviale per pressione insediativa abitativa e produttiva		in quanto la risoluzione afferisce la sfera delle competenze della pianificazione comunale (PUC e Disciplina paesistica di livello puntuale)
SOCIO ECONOMICO TURISMO	1) La forte dicotomia socio economica fra fondovalle e versanti	tale criticità ha un trend lungo ed è originata da molteplicità di fattori, anche di tipo strutturale: la risoluzione, anche parziale, è a lungo termine, comportando un'inversione di tendenza	
	2) La difficoltà di utilizzo degli spazi pianeggianti del fondovalle per rischio idraulico	la criticità investe tempi medio lunghi, in ragione dei costi ingenti connessi con le opere di bonifica per mettere in sicurezza le aree, compensabili soltanto con opere di utilità collettiva di dimensione sovracomunale.	
	3) La carenza di servizi a supporto delle attività produttive		in quanto la mancanza di adeguato supporto in termini di servizi, che costituisce

			fattore di limite all'accrescimento delle attività produttive nei diversi settori presenti (commercio, artigianato, industria, ecc.), può essere superata con risorse e azioni relativamente a breve termine
	4) La promiscuità nell'uso del suolo nel fondovalle	elemento di criticità che influisce sull'organizzazione del territorio e congestiona le infrastrutture, di risoluzione in tempi medio lunghi, investendo pluralità di aspetti ed interessi	
	6) La carenza di strutture ricettive e di attrezzature turistiche con conseguente scarsa visibilità dell'ambito sotto il profilo dell'attrattività turistica	per la complessità dei fattori e soggetti pubblici/privati coinvolti, pur intravedendo prospettive a breve termine in ragione della presenza di buona accessibilità e dei processi già in atto	
	7) L'abbandono di attività artigianali artistiche tradizionali	crisi che investe un elemento fondamentale dell'identità socio economica dell'ambito, da potenziare assicurandone il permanere nel tempo	

LIVELLO DI GRAVITA' DELLE SITUAZIONI DI CRISI	
CRISI DI SISTEMA **situazione che, anche se relativa ad aspetti settoriali, produce effetti negativi sul territorio tali da coinvolgere una pluralità di aspetti e una maggiore estensione territoriale**	Nell'ambito si riscontrano aspetti di particolare criticità nel nodo di Carasco, dove la commistione funzionale, l'assenza di servizi e la pressione ambientale esercitata dal sistema industriale sull'area urbana del capoluogo, specie per quanto attiene alle condizioni di accessibilità, ai parcheggi ed all'assenza di fasce di rispetto a tutela del tessuto residenziale, ne impoveriscono progressivamente il livello qualitativo, già alterato negli originari caratteri della ruralità. Si manifestano, quindi, tutti i sintomi tipici della crisi di sistema, nella quale i fattori ambientali, quelli paesistici, quelli della funzionalità dell'impianto urbanistico e dell'efficienza della rete della viabilità risultano alterati richiedendo l'apprestamento di azioni complesse per ristabilire le condizioni di sostenibilità dell'intenso sviluppo che ha interessato il Comune, coinvolgendo tutto il territorio dell'ambito.
CRISI PUNTUALI **situazione che, anche se determinata da una complessità di fattori, produce effetti negativi circoscritti che non coinvolgono in modo diretto l'assetto territoriale più esteso**	Tutte le altre situazioni di criticità evidenziate nel tabella sopra riportata possono essere considerate crisi di livello puntuale.

Criteri per il soddisfacimento della domanda di servizi da parte dei Comuni

"Il PTC si propone di dettare criteri per il soddisfacimento della domanda di servizi da parte dei Comuni, operando quegli affinamenti che, allo stato della disciplina, possano migliorarne l'applicazione in sede di formazione dei Piani Urbanistici Comunali, con i seguenti obiettivi :

- favorire la definizione degli assetti relativi ai servizi ed alle attrezzature collettive in considerazione delle peculiarità del territorio ;

- limitare il ricorso all'imposizione del vincolo per l'esproprio, favorendo da un lato l'utilizzo di meccanismi alternativi che rendano partecipi i privati alla realizzazione dei servizi attraverso un sistema che premi la cessione gratuita delle aree (bonus volumetrici, indici edificatori, ecc.), dall'altro con una migliore calibratura dell'offerta dei servizi ;

- evolvere il concetto di standard da prestazione aprioristicamente determinata a prestazione conseguente all'apprezzamento della reale domanda di servizi.

A tal fine il PTC opera in quattro direzioni :

1. valuta le tipologie degli insediamenti nel territorio provinciale ;
2. approfondisce e specifica le tipologie di servizi e funzioni, attraverso opportune integrazioni di quelle poste dal DM. 2.4.68 ;
3. valuta e rimodula le prestazioni quantitative delle categorie di servizi oggetto di maggiori innovazioni in termini di fabbisogni (parcheggi, scuole);
4. propone una operazione di riordino nella categoria dei "parchi urbani" (zone F del D.M. 2,4,1968), in correlazione della rilevante estensione dei Parchi regionali dislocati nel territorio della Provincia di Genova (Beigua, Antola, Aveto, Portofino, Promontori del levante) e tenuto conto delle caratteristiche del sistema insediativo provinciale al fine della individuazione delle aree ove esiste l'effettiva esigenza di prevedere tale tipologia di servizi, ai sensi dell'art. 4 , punto 5, del medesimo D.M. 2.4.1968.

Per quanto riguarda il p.to1 il Comune di Coreglia Ligure rientra tra le tipologie di insediamenti "aree montane", dove il sistema degli insediamenti è parte integrante del territorio rurale.

Per quanto attiene ai parametri quantitativi fissati dal D.M. 2.4.68, fermo restando il riconoscimento della validità del dato complessivo della dotazione di aree da destinare ad attrezzature pubbliche in rapporto al numero degli abitanti insediati, pare opportuno effettuare alcuni aggiornamenti in rapporto alle reali esigenze insediative, avuto riguardo ai profondi mutamenti socio economici, specie per quanto riguarda la categoria dei parcheggi pubblici, per l'incremento massiccio del numero delle autovetture, e la categoria dell'istruzione, a causa del decremento della popolazione scolastica.

Istruzione
Il parametro previsto dal D.M. 2.4.68 di 4,5 mq di aree da destinare all'istruzione risulta oggi sovradimensionato e, soprattutto, di difficile applicazione in modo generico sull'intero territorio provinciale, in ragione della concentrazione della popolazione nelle aree urbane e dello spopolamento delle aree montane.
Si ritiene, pertanto, più aderente ai reali bisogni, richiedere che sia effettuata la verifica della dotazione di attrezzature per istruzione assumendo quale parametro di riferimento il numero di aule, utilizzando gli indici minimi di funzionalità introdotti con il D.M. 18.12.1975 - Norme Tecniche aggiornate relative all'edilizia scolastica - da applicarsi alla sola popolazione scolastica con riferimento al bacino di utenza.

Parcheggi
- Aree montane :
tenuto conto dei bassi livelli di traffico e della disponibilità di spazi per la sosta, ragguagliabili alle esigenze della mobilità locale, deve considerarsi ancora valido ed adeguato il parametro di 2,5 mq/abitante da convertire comunque in posti auto in sede di individuazione delle aree da destinare a parcheggi con il PUC.

Prestazioni minime di servizi per le diverse tipologie di aree territoriali

- Aree montane : per questa tipologia di aree, ferma restando la disciplina del D.M. 2.4.1968 come qui integrata e specificata, e tenuto conto degli abbattimenti degli standard per le specifiche ipotesi indicate all'art.4 del medesimo Decreto (riduzione standard da 18 mq a 12 mq per le aree di nuovo impianto e riduzione a 6 mq per le aree agricole), si introduce il concetto di "budget minimo funzionale" espresso nella seguente tabella.

TIPO DI SERVIZIO	DIMENSIONAMENTO (indicativo)
scuola dell'obbligo : una struttura polifunzionale, ovvero articolata in più sedi, idonea a garantire la formazione prescolare e il primo ciclo della scuola dell'obbligo	D.M. 18.12.1975
una struttura di interesse comune, per attività di tipo culturale e collettivo oltre alla sede amministrativa comunale, qualora in quest'ultima non siano già presenti spazi utili a tale funzione	mq 400
dotazione di adeguati servizi finalizzati alla migliore fruizione turistica delle risorse naturalistiche (spazi di sosta lungo le percorrenze, sistemazione dei punti panoramici, sistemazione di aree attrezzate, ecc.)	(non quantificabile)
dotazione di spazi da destinarsi, a rotazione e periodicamente, a parcheggi per affluenze pubbliche o a spazi dedicati a manifestazioni (sagre, feste frazionali, ecc.)	mq 3.000
dotazione di un impianto sportivo polifunzionale con verde attrezzato	mq 5.000
dotazione di un'area per parcheggi dimensionata sulla base del traffico veicolare opportunamente valutato dal Comune sia nel capoluogo che nelle frazioni principali	mq 600

Al fine della definizione dei servizi da attribuirsi ai nuovi interventi edilizi che verranno realizzati con Titolo Edilizio Convenzionato, il Comune dovrà stabilire in sede di PUC criteri prestazionali per la loro funzionale collocazione e per l'effettivo raggiungimento della dotazione complessiva di servizi richiesta oltre al budget minimo funzionale, valutando l'opportunità di applicare il parametro di 12 mq./ab. nel caso degli interventi di minore consistenza - sino ad massimo di 10 abitanti -, comunque con un minimo funzionale di aree sistemate a servizi pari a 90 mq., mentre per interventi superiori alla soglia sopra indicata è opportuna l'applicazione del parametro di 18 mq./ab., anche al fine di recuperare carenza pregresse.

Bacini di utenza per il dimensionamento dei servizi

Con il PTC devono essere individuati, ai sensi della L.R. 36/97 art. 20 - punto 3, i "bacini di utenza" entro i quali la valutazione del fabbisogno e le caratteristiche delle aree da riservare alla realizzazione di servizi sono riferite all'intera estensione del bacino, al fine di assicurare i livelli prestazionali pertinenti all'intero sistema dei servizi.

Il Comune di Coreglia Ligure rientra nell'area 2 – TIGULLIO Bacino n. 10 assieme ai Comuni di Neirone, Favale di Malvaro, Moconesi, Tribogna, Cicagna, Lorsica, Orero.

I Bacini costituiscono "comprensorio di servizi" al quale i Comuni possono partecipare sia alla realizzazione dei servizi che alla loro manutenzione e gestione; ciò al fine della razionalizzazione delle risorse territoriali ed economiche da investire nell'offerta di servizi, in armonia con disposto di cui al citato art. 20 - comma 3 – della L.R. 36/1997, che consente, quindi, in sede di formazione del PUC di poter computare, in quota parte corrispondente a ciascun Comune in proporzione al proprio fabbisogno, le dotazioni di servizi esistenti all'interno del bacino per le tipologie indicate dalla norma in parola (istruzione, verde, impianti sportivi, attrezzature socio sanitarie e di interesse comune) e quindi selezionare, con più attenzione, le aree da vincolare alla realizzazione di servizi e delle attrezzature mancanti, fermo restando che per quanto attiene ai parcheggi, agli asili nido ed alle scuole materne, il relativo dimensionamento e la localizzazione degli stessi deve essere effettuata con riferimento ad ogni singolo territorio comunale.

3.2.3 Sintesi della declinazione della Missione di pianificazione del PTC, a livello comunale

Le indicazioni del PTC sopra riportate che riguardano il territorio del Comune di Coreglia e che devono essere sviluppate dalla pianificazione comunale sono le seguenti.

Con riferimento agli ambiti di fondovalle lungo il torrente Lavagna:
- lo sviluppo del sistema produttivo della Piana di Coreglia attraverso la predisposizione di aree ecologicamente attrezzate e la definizione del relativo modello di intervento, che privilegi le azioni coordinate rispetto alle iniziative singole, soprattutto per quanto attiene la riqualificazione dell'ambito fluviale, attraverso interventi di rinaturalizzazione da integrare con attività didattiche ludico e sportive all'aria aperta; in tal senso la pianificazione comunale deve svilupparsi in coerenza con le indicazioni del progetto integrato Sistema Lavagna;

- la tutela del valore costituito dalla piana agraria di Pian dei Manzi limitando gli interventi di nuova edificazione al solo completamento del nucleo abitato esistente e incentivando le azioni di presidio.

Con riferimento agli ambiti di versante:
- mantenimento dell'identità dei luoghi nelle aree insediate e non insediate, tramite valorizzazione delle potenzialità paesaggistiche dei nuclei storici e rurali presenti in ragione dei valori paesistici e ambientali ancora ben conservati, incentivando il recupero del patrimonio edilizio esistente anche nell'ottica del presidio;
- il rafforzamento del sistema insediativo residenziale al fine del mantenimento di un adeguato carico insediativo in tutte le frazioni tramite accurata selezione delle aree all'interno del territorio urbanizzato, prediligendo le localizzazioni in fregio alla viabilità esistente che riducano i costi di insediamento e minimizzino le trasformazioni del paesaggio;
- le azioni per lo sviluppo turistico e la fruizione attiva del territorio, da attuare anche con il ricorso a forme innovative di ricettività alberghiera (agriturismo, turismo/artigianato, albergo diffuso) nonché con la valorizzazione dei percorsi escursionistici esistenti;
- il superamento della rigidità delle destinazioni funzionali, ammettendo all'interno degli ambiti del PUC la contestuale possibilità di insediare destinazioni d'uso diverse, sebbene con requisiti di reciproca compatibilità, come la residenza, le attività commerciali, turistico ricettive e artigianali, ciascuna con i propri parametri urbanistici.

3.3 Pianificazione di Settore

3.3.1 Piano di Bacino del Torrente Lavagna

Approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n.29 del 09/04/2002
Modificato con delibera del Consiglio Provinciale n.11 del 05/03/2003 (Normativa),
Delibera di Giunta Provinciale n.426/101455 del 07/10/2003 (Carta dei regimi normativi),
Delibera di Giunta Provinciale n.580 del 16/12/2003 (Fasce fluviali in loc. Bavaggi),
Delibera di Giunta Provinciale n. 305 del 06/07/2004 (Normativa)
Delibera di Consiglio Provinciale n. 29 del 13/07/2005 (Fasce fluviali e reticolo idrografico)
Delibera di Giunta Provinciale n. 384 del 20/09/2005 (Franosità in loc. Cassottana)

Il Piano di Bacino del Torrente Lavagna nella carta della suscettività al dissesto evidenzia la presenza nel territorio comunale di aree a "alta suscettività al dissesto" e di frane quiescenti in Loc. Coreglia capoluogo, Canevale, Dezerega e nel versante prospiciente a Pian dei Manzi, aree in cui gli interventi edilizi sono subordinati all'applicazione delle specifiche Norme di Attuazione del Piano di Bacino che prescrivono opportuni approfondimenti e studi di tipo geologico.
E' altresì indicata un'area di cava in sottosuolo che da Coreglia capoluogo interessa il territorio comunale fino a Dezerega e prosegue oltre il confine comunale.

Le aree inondabili invece interessano solo parzialmente la Piana di Coreglia e la porzione Sud di Pian dei Manzi. Sempre a Pian di Coreglia è da segnalare la presenza di tre pozzi per sorgenti, di cui uno inattivo, che richiedono attenzione per i possibili impatti antropici sulle georisorse.

3.3.2 Zonizzazione Acustica

La zonizzazione acustica, approvata con D.G.P. 531/63610 del 10.4.2000, classifica in Classe IV parte di Pian dei Manzi e della Piana di Coreglia ove sono collocate le attività di piccola industria e artigianato, mentre in Classe III è classificata la restante parte pianeggiante del territorio comunale ed il tracciato della Strada Provinciale della Crocetta di collegamento di Rapallo.
La maggior parte del territorio ricade in Classe I ad eccezione delle porzioni di versanti interessate dalla presenza di insediamenti sparsi che sono in Classe II.

3.3.3 Piano dei rifiuti

Il Piano provinciale di gestione dei rifiuti, approvato con D.C.P. n.13 del 2.04.2003 e s.m.i., per il territorio della Val Fontanabuona (Comuni di Avegno, Bargagli, Bogliasco, Carasco, Cicagna, Cogorno, Coreglia L., Favale di Malvaro, Coreglia Ligure, Lumarzo, Moconesi, Neirone, Orero, San Colombano, Sori, Tribogna e Uscio), stima una produzione annua di RSU pari a 17.280 tonn.

E' individuato l'esistente centro per la raccolta dei rifiuti ingombranti in Loc. Fossato, mentre è prevista la realizzazione di un impianto di compostaggio con potenzialità di trattamento fino a 800 tonn/anno per il

trattamento dell'organico domestico da sperimentarsi nei comuni piu' piccoli, quali ad esempio Coreglia Ligure.

3.3.4 P.P.S.S.E.

Con Deliberazione del Consiglio Generale n. 4 del 27.03.2008 la Comunità Montana Fontanabuona ha adottato il Piano Annuale di Sviluppo Socio-Economico 2008 con funzione di Programma Annuale Operativo 2008 (PAO); tra le azioni ivi descritte, quelle che possono in qualche modo interessare il Comune di Coreglia sono:

- interventi a sostegno delle attività produttive agricole, con riferimenti al progetto "Il mio Olio" relativo alla assegnazione gratuita di piantine di olivo, avviato nel 2007 e indicato come senza fondi per il 2008;
- accrescimento e promozione offerta turistica-culturale sport e tempo libero, con riferimento alla realizzazione e riproduzione di una nuova guida turistica e al progetto "Valfontanabuona, una natura da scoprire, dal mare alle valli in mountain bike";
- azioni e interventi a sostegno delle attività produttive con riferimento alla prosecuzione della politica di attenzione e di promozione delle attività economiche del territorio penalizzate dal perdurare della grave crisi economica, qualora le risorse finanziarie lo consentano;
- progetto Servizi Pubblici, con riferimento all'organizzazione di soggiorni vacanza per giovani e anziani.

3.3.5 Piano delle Attività di Cava e delle Discariche

Il Piano Territoriale Regionale delle Attività di Cava approvato con D.C.R. n. 16 del 29 febbraio 2000 e successive varianti e, con le sue finalità volte ad assicurare l'ordinato e razionale svolgimento dell'attività stessa nel rispetto delle peculiarità ambientali e fisico morfologiche dei luoghi ed a garantire un soddisfacente ripristino delle condizioni dei siti.

Nel territorio del Comune di Coreglia Ligure non sono presenti siti per attività di cava a cielo aperto, ma solo un'area di cava in sottosuolo che da Coreglia capoluogo interessa il territorio comunale fino a Dezerega e prosegue oltre il confine comunale.

Il P.T.R.A.C. prevede due siti per discarica nel versante di Dezerega, il primo sulla Riva di Dezerega, una nuova localizzazione maggiore di 300.000 mc. ed il secondo a Costigliolo in prossimità del Rio Pendola per una quantità di materiale maggiore di 50.000 mc ma minore di 300.000 mc.

3.3.7 Piano faunistico venatorio

Il Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Genova approvato con D.C.P. 62 del 18.12.2003 non individua all'interno del territorio di Coreglia Ligure alcuna zona particolare di protezione, né siti di appostamento per la caccia.

3.3.8 S.I.C. /ZPS D.P.R. 357/1997

Il territorio non è interessato dalla presenza di siti di interesse naturalistico (SIC) individuati all'interno del progetto "Bioitaly" o di Zone di Protezione Speciale (ZPS); sono invece presenti due corridoi ecologici per specie di ambienti acquatici lungo il Fossato di Coreglia e Il Fossato di Vallefredda e rispettivi affluenti, al cui interno sono presenti solo aree inedificate; sono poi individuate due tappe di attraversamento per Specie di Ambienti Aperti, corrispondenti ai nuclei caratterizzanti il versante del capoluogo e alla Piana dei Manzi, su cui insistono insediamenti residenziali per lo più di carattere diffuso; è infine presente una tappa di attraversamento per specie di ambienti boschivi, ubicata nella parte sommitale del versante di Dezerega, caratterizzata da sporadici insediamenti sparsi.

3.4 Vincoli

- **Vincolo paesistico-ambientale** ai sensi del Titolo II del D.lgs n.42/2004, apposto con D.M. 24.04.1985 "Complesso della vallata della Val Fontanabuona", pubblicato sulla G.U. n.143 del 19.06.1985, con la seguente motivazione:
  "*…il territorio presenta caratteri di omogeneità sotto il profilo paesistico, naturale e panoramico; ogni modifica dell'assetto di tale territorio, nonché opere edilizie e lavori che incidono sull'assetto paesistico, possono essere pregiudizievoli ai valori ambientali dell'area in questione, ove ciò non venga inquadrato in un'opportuna pianificazione paesistica.."*
- **Vincolo storico-artistico-archeologico** ai sensi del Titolo I del D.lgs n.42/2004
- **Vincolo sismico** Dgr n.1308/2008, zona 3B

- **Vincolo idrogeologico**, R.D. n.3267 del 1923: tutto il territorio comunale ad eccezione del fondovalle del torrente Lavagna con le frazioni di Pian di Coreglia e Pian dei Manzi, nonché delle frazioni di versante di Coreglia capoluogo,Canevale, Dezerega e Cà da Basso e C. Noce.
- **Vincolo di inedificabilità delle aree percorse dal fuoco,** art.10 L.353/2000 (n. 10 eventi cartografati nel periodo 1995-2010)
- **Vincolo cimiteriale** Coreglia capoluogo,Canevale e Dezerega
- **elettrodotti :** se ne segnala la presenza nel fondovalle, oltreché nel versante di Dezerega, di Canevale e di Cà Noce.

3.7 Sintesi dei profili caratterizzanti dei Piani di Settore/vincoli di tutela

Le condizioni di tutela del territorio e dei suoi riconosciuti valori, sono ampiamente da confermare e costituiscono vincoli per la formazione del P.U.C., che deve conformarsi agli stessi, specie per quanto attiene al Piano di Bacino, con particolare riferimento alle aree di fondovalle, alla presenza delle sorgenti e dei pozzi di captazione dell'acqua, al vincolo paesaggistico soprattutto per gli ambiti di versante.

Il P.U.C. deve inoltre valutare la sostenibilità dell'eventuale localizzazione di un impianto di compostaggio nel territorio comunale, come indicato nel Piano Provinciale dei Rifiuti e modulare un'opportuna disciplina per le aree di discarica individuate dal PTRAC.

4. SINTESI CONCLUSIVA

Dall'esame dei quadri programmatori e delle discipline di tutela ambientale che interessano il territorio del Comune di Coreglia Ligure, anche alla luce degli Obiettivi posti a base del P.U.C., non emergono valide motivazioni in base alla quali non si possa conformare la Struttura dello stesso P.U.C. a detti quadri programmatori e discipline di tutela ambientale, con ciò ottemperandosi anche ai principi informatori della pianificazione territoriale stabiliti all'art. 2 della L.R. 36/1997.

Allegati cartografici

La Descrizione Fondativa è costituita, oltre che dal presente fascicolo, dai relativi approfondimenti grafici, articolati come segue:

Tav. 1	Vincoli: paesaggistici e idrogeologico	scala 1:5.000;
Tav. 2	Vincoli: Piano di Bacino del T. Lavagna e aree percorse dal fuoco	scala 1:5.000;
Tav. 3	Servizi esistenti e reti	scala 1:5.000;
Tav. 4	Rete ecologica –sentieri pedonali	scala 1:5.000;
Tav. 5	P.d.F.: stato di attuazione	scala 1:5.000;
Tav. 6	P.T.C.P. – assetto insediativo	scala 1:5.000;
Tav. 7	Aree disponibili e non disponibili su ortofotocarta	scala 1:5.000;

Indagini geologiche:
Relazione – note illustrative

Tav.1	Carta geologica	scala 1:5.000;
Tav.2	Carta geomorfologica	scala 1:5.000;
Tav.3	Carta idrogeologica	scala 1:5.000.
Tav.4	Carta dell'acclività	scala 1:5.000
Tav.5	Carta litotecnica	scala 1:5.000